

PIANO STRATEGICO DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE TRASLAZIONALI (2024-2026)

Sommario

ABBREVIAZIONI.....	4
INTRODUZIONE – DISMET	5
PROFILO DEL DISMET	7
ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO.....	12
I CORSI DI STUDIO	15
Analisi SWOT della Formazione del DISMET	18
Il Dipartimento per la Formazione	19
LA RICERCA SCIENTIFICA	21
La situazione attuale nell’ambito della Ricerca del DISMET	21
OBIETTIVI NELL’AMBITO DELLA RICERCA PER IL TRIENNIO 2024-2026	28
IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (TT)	30
La situazione attuale nell’ambito del Trasferimento Tecnologico	30
Gli obiettivi strategici del TT	31
TT1: Valorizzazione e tutela della proprietà intellettuale dei risultati della ricerca	31
TT2: Sviluppo dell’imprenditorialità accademica	31
TT3: Implementazione dei rapporti con il territorio e con il tessuto produttivo.....	32
SWOT Analysis sull’ambito strategico TT dipartimentale.....	33
Il Dipartimento per il Trasferimento Tecnologico	34
TERZA MISSIONE (TM) ED IMPATTO SOCIALE	36
TM1-Incrementare il processo di divulgazione della Ricerca attraverso il ‘Public Engagement’..	37
TM2 - Sviluppare i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo.	38

SWOT Analysis sull'ambito strategico TM dipartimentale	38
Il Dipartimento per la TM.....	38
LA TUTELA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE (S)	40
S1. intensificare la partecipazione ai trials clinici.	41
S2. incrementare le attività di diffusione delle informazioni sul benessere e la salute.....	41
SWOT Analysis sulla Tutela della salute e del benessere.....	42
Il Dipartimento per la Salute	43
Conclusioni	43

ABBREVIAZIONI

ANVUR, AGENZIA NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA;

CoARA, COALITION FOR ADVANCING RESEARCH ASSESSMENT;

DISMET, DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE TRASLAZIONALI;

MUR, MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA;

PNRR, PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA; PON, PIANO OPERATIVO NAZIONALE;

PRIN, PROGETTI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE;

SSD, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE

TM, TERZA MISSIONE;

TT, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO;

VQR, VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA; WOS, WEB OF SCIENCE.

INTRODUZIONE – DISMET

Il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, in linea con quanto definito dagli Organi di Ateneo in merito agli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo, promuove, organizza e coordina le attività legate alla Ricerca Scientifica, alla Didattica, alla Formazione e alla Terza Missione (TM) e al Trasferimento Tecnologico (TT).

Il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali si propone di potenziare e rinnovare le proprie attività nella costante attenzione del carattere multidisciplinare e traslazionale che lo caratterizzano. Si impegna a promuovere l'eccellenza nella ricerca scientifica, nella didattica e nella formazione, in linea con gli obiettivi delineati dal Piano Strategico di Ateneo. Con una visione orientata al futuro, il piano strategico del DISMET mira a potenziare le attività del Dipartimento, valorizzando il carattere multidisciplinare e traslazionale che lo contraddistingue.

Attraverso un approccio integrato, intende sviluppare progetti innovativi e collaborazioni sinergiche, focalizzandosi su aree chiave proprie degli SSD afferenti, cardiologia, la pneumologia, la nefrologia, la chirurgia generale e toracica. Le attività del Dipartimento sono finalizzate, infatti, allo svolgimento della ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative in ambito cardiologico, respiratorio, nefrologico, cardio-chirurgico e chirurgico.

La mission del Dipartimento è quella di formare professionisti altamente qualificati e di contribuire attivamente al progresso della scienza medica, garantendo un impatto positivo sulla salute della comunità.

In questo contesto, il piano strategico del Dipartimento non solo delinea le priorità e gli obiettivi, ma rappresenta anche un impegno verso la ricerca di soluzioni innovative e sostenibili, il trasferimento tecnologico e la valorizzazione della Terza Missione.

La distribuzione nell'ambito dei diversi SSD dei docenti che afferiscono al DISMET è rappresentata nelle seguenti Figure (composizione dei docenti al 01/03/2025):

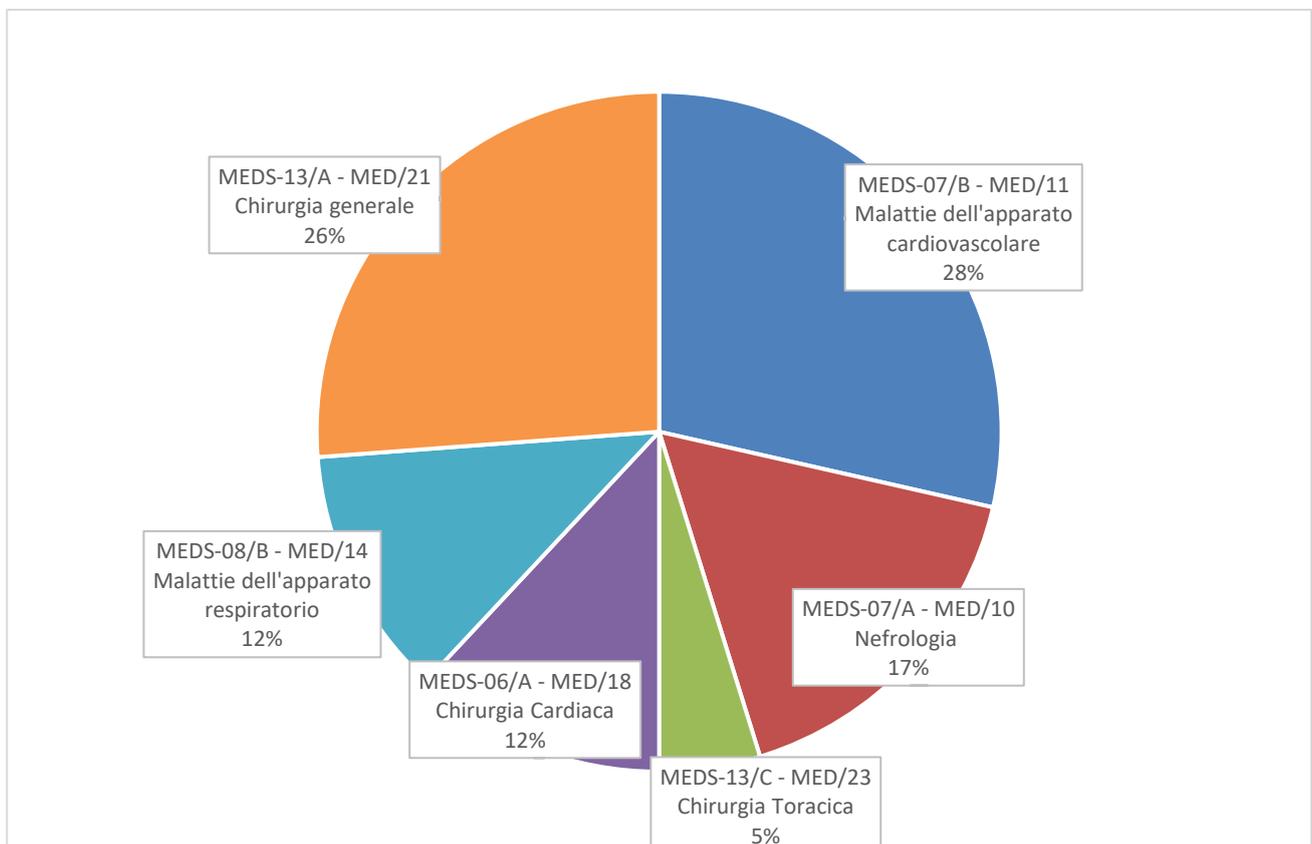


Figura 1 – peso dei 6 SSD all'interno del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali

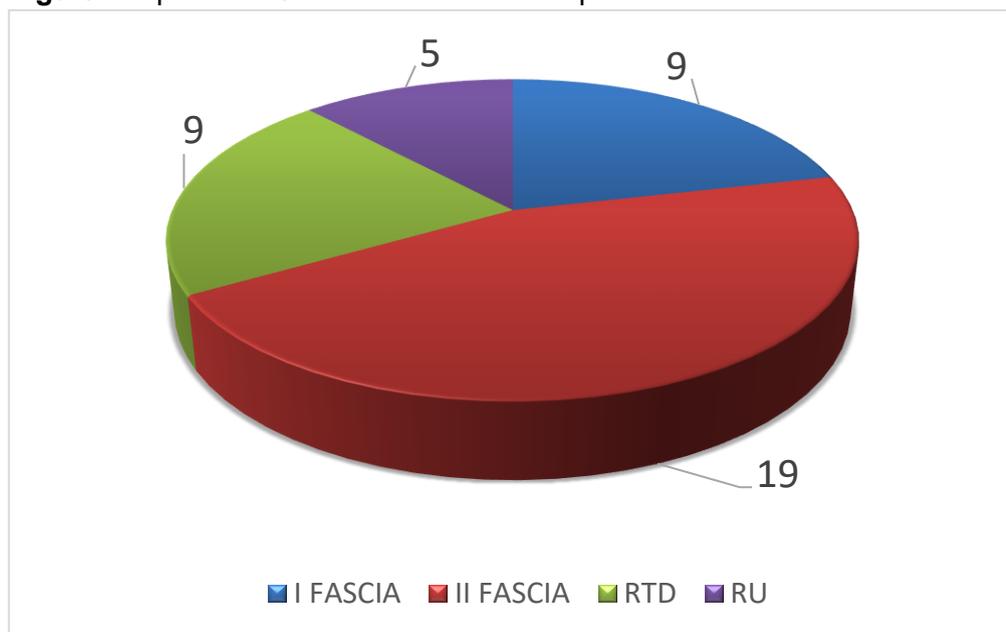


Figura 2 – Numero dei docenti distinti per ruolo nel Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali

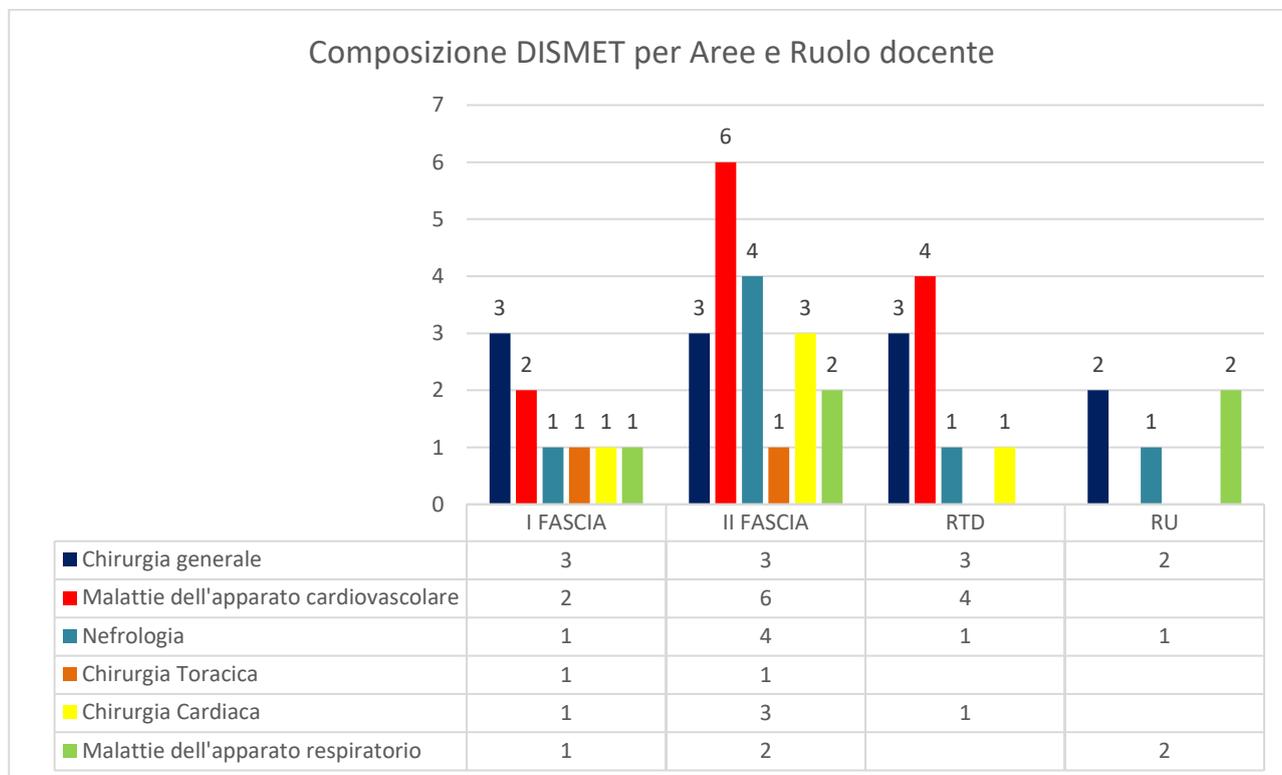


Figura 3 – Composizione del Dipartimento distinto per SSD e ruolo docenti

PROFILO DEL DISMET

Il DISMET noto come Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie prima del cambio di denominazione (DR n. 383 del 17.05.2018), nasce nel 1999 dalla fusione di Sezioni appartenenti a diversi Istituti della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università di Napoli, ovvero le Sezioni di Cardiologia, di Cardiochirurgia, di Pneumologia, di Chirurgia Vascolare, di Chirurgia Toracica e di Medicina Interna. Nel 2012, in ottemperanza alla riforma Gelmini, le varie Facoltà del Secondo Ateneo di Napoli sono state disattivate e sono nati i nuovi Dipartimenti dalla fusione di parte dei vecchi Dipartimenti. Nel Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie sono confluite anche la sezione di Nefrologia e di Chirurgia Generale.

L'organico del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali è attualmente composto da 42 docenti, di cui 9 Professori Ordinari, 19 Professori Associati e 14 Ricercatori a vario titolo.

Le attività del Dipartimento sono finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative in ambito cardiologico, respiratorio, nefrologico, cardio-chirurgico e chirurgico.

Parte integrante dell'attività del Dipartimento è l'assistenza ai pazienti per la diagnosi e la cura delle patologie di interesse nell'ambito dei settori afferenti.

Tabella 1. Personale docente ripartito per SSD e ruolo: Ordinari (PO), Associati (PA), Ricercatori a Tempo determinato tipo A e tipo B (RTD), Ricercatori Universitari (RU).

SSD		PO	PA	RTD	RU	Num. tot docenti
MEDS-06/A - MED/18	Chirurgia generale	3	3	3	2	8
MEDS-07/A - MED/10	Malattie dell'apparato respiratorio	1	2		2	5
MEDS-07/B - MED/11	Malattie dell'apparato cardiovascolare	2	6	4		12
MEDS-08/B - MED/14	Nefrologia	1	4	1	1	7
MEDS-13/A - MED/21	Chirurgia Toracica	1	1			2
MEDS-13/C - MED/23	Chirurgia Cardiaca	1	3	1		4

In Tabella 1 viene mostrata la composizione dei docenti del Dipartimento, suddivisi per SSD e ruolo.

Il numero di SSD e la composizione indica una spiccata specificità nell'ambito medico-chirurgico dell'offerta formativa erogata dal DISMET in quanto la presenza di docenti con SSD così affini rende il Dipartimento altamente specializzato nell'ambito delle scienze mediche e chirurgiche applicate.

Tale peculiarità si riflette nel settore della ricerca scientifica e tuttavia non preclude un'offerta didattica formativa così articolata e ad ampio respiro, che costituisce la premessa di proficue sinergie scientifiche e applicative.

Politiche d'inclusione ed empowerment

La figura 4 descrive la distribuzione per genere del personale docente del DISMET in relazione ai diversi ruoli della docenza universitaria: Ordinario (PO), Associato (PA), Ricercatori a Tempo Determinato (RTD), Ricercatori Universitari (RU).

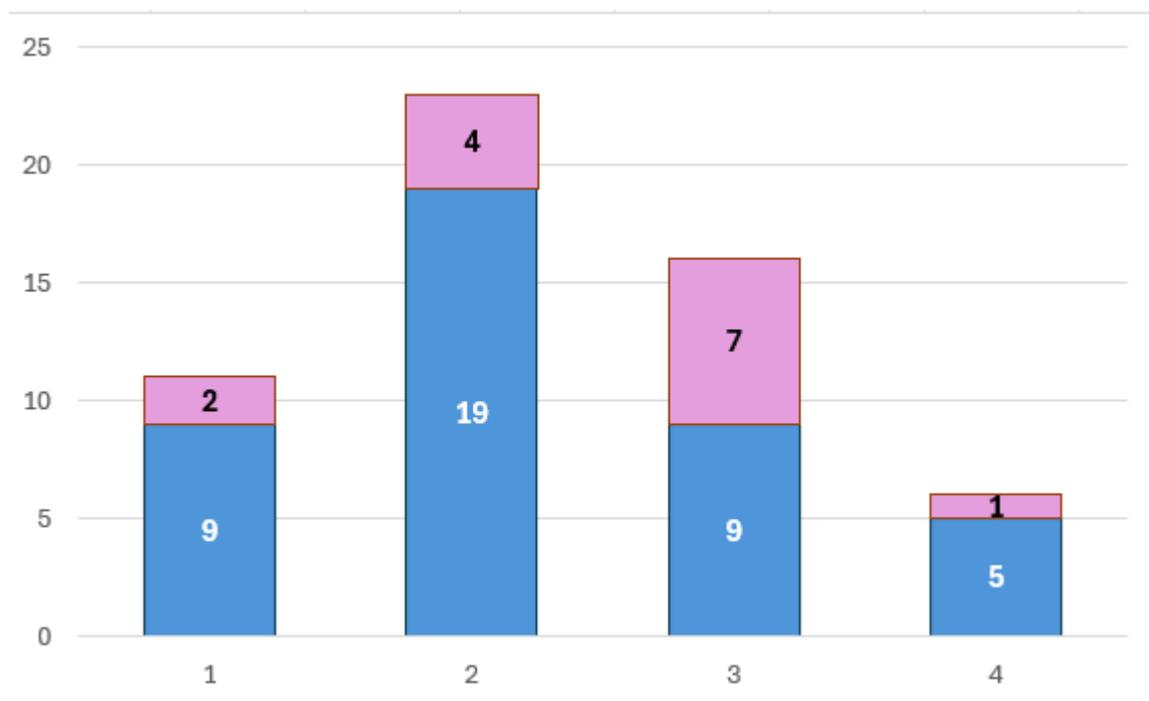


Figura 4 - Distribuzione per genere dei docenti in relazione alla posizione accademica.
(in rosa genere femminile, in azzurro genere maschile).

È evidente dal grafico l'attenzione del DISMET nel favorire nei processi di reclutamento la parità di genere, con la marcata presenza di donne tra i ricercatori che, nel tempo, dovrebbe tradursi in un riequilibrio anche nei ruoli apicali.

Ciò permetterà di passare quindi **dalle politiche d'inclusione a quelle dell'empowerment**, con una **presenza femminile consistente** nel definire le strategie e le politiche della ricerca Dipartimentale.

Con riferimento alle **Linee di Ricerca**, il Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli si propone di traslare al paziente i risultati degli studi condotti in laboratorio e negli studi clinici. Ciò rappresenta uno dei target della moderna medicina, indispensabile per la medicina personalizzata. E' quindi necessario, ai fini di condurre la medicina traslazionale con un approccio multidisciplinare, approccio che nel nostro caso è assicurato dalla presenza in dipartimento di diverse discipline medico-chirurgiche. Nello specifico i settori Scientifico Disciplinari sono 6: 06/MEDS-07/A, 06/MEDS-07/B, 06/MEDS-08/B, 06/MEDS-06/A, 06/MEDS-13/A, 06/ MEDS-13/C (ex MED10, MED11, MED14, MED18, MED21 e MED23), che includono quindi sia branche chirurgiche come la cardiocirurgia, chirurgia toracica, chirurgia generale che branche mediche come la cardiologia, pneumologia e la nefrologia.

L'area cardiologica si propone di migliorare le conoscenze fisiopatologiche delle malattie cardiache con l'utilizzo dei più innovativi strumenti terapeutici per il loro trattamento, attraverso studi di ricerca di base

e partecipazione a trials clinici. Oltre alla terapia delle cardiopatie ischemiche e dello scompenso cardiaco, vengono corrette le più importanti valvulopatie e difetti congeniti con tecniche avanzate, ed aritmie cardiache complesse. Inoltre, la cardiologia è Centro di coordinamento Regionale delle Malattie Rare ed è stata inserita nel Network europeo di Malattie Cardiache Rare (ERN Guard Heart), con partecipazione a comitati scientifici ed istituzionali nazionali (CONMAR, Comitato nazionale Malattie Rare del Ministero della Salute) e network internazionali (BAVCon, ICON). Le principali attività di ricerca dell'area cardiologica sono l'aterosclerosi e la trombosi, il ruolo dell'immunità nella fisiopatologia delle sindromi coronariche acute, le dislipidemie, i sistemi di regolazione della sincope, aritmie e la valutazione delle cardiopatie rare e geneticamente determinate.

La Nefrologia si caratterizza per un'offerta dialitica "personalizzata" alle esigenze dei pazienti sia acuti che cronici. Nel reparto di Nefrologia viene effettuata biopsia renale per la diagnostica delle glomerulopatie, mentre il laboratorio di fisiopatologia clinica caratterizza le tubulopatie. Sono seguiti pazienti trapiantati, calcolotici ed onco-nefrologici. L'unità è centro di eccellenza regionale ed europeo per la diagnosi e terapia delle malattie renali rare ERK- Net. Nel campo della ricerca si conducono studi indirizzati alle malattie renali sia glomerulari che tubulari, utilizzando un approccio traslazionale mediante generazione di modelli animali di malattia in collaborazione con Biogem, un istituto di ricerca specializzato nella generazione di topi transgenici. Inoltre, lo studio delle tossine uremiche con particolare attenzione ad i composti solforati viene svolto in collaborazione con diversi gruppi di ricerca (Biochimica clinica Vanvitelli, Biogem, CEINGE, Scienze Chimiche Federico II), ed è stato svolto nell'ambito di progetti europei recentemente conclusi quali il Marie Curie STRATEGY-CKD, ed in sintonia con l'EUTox, un noto gruppo di lavoro europeo dedicato allo studio delle tossine uremiche.

La Pneumologia fornisce una serie di prestazioni sanitarie che spaziano dalla Diagnostica e Terapia del Cancro del Polmone, alla gestione dell'Insufficienza Respiratoria Acuta e Cronica, allo Studio dei Disturbi Respiratori del Sonno, alla gestione delle Broncopneumopatie Croniche Ostruttive e delle patologie Interstiziali del Polmone. La Clinica Pneumologica è impegnata nello sviluppo di ricerca clinica traslazionale delle patologie cronico degenerative e Tumorali dell' Apparato Respiratorio, sviluppo di nuove tecnologie per lo studio combinato radiologico-funzionale delle vie aeree e attuazione di protocolli innovativi per le terapie biologiche mirate del cancro del polmone e dei fattori che predispongono al successo terapeutico dei recenti approcci di Immunoterapia.

L'Unità Complessa di Chirurgia Toracica rappresenta un centro di riferimento nazionale ed internazionale per il trattamento endoscopico dell'enfisema polmonare mediante il posizionamento di valvole endobronchiali unidirezionali e per il trattamento endoscopico delle neoplasie polmonari e delle stenosi delle vie aeree mediante utilizzo del laser e posizionamento di protesi tracheo-bronchiali. La UOC di Chirurgia Toracica vanta un'attività brevettuale di livello; solo nell'anno 2023 sono stati depositati due brevetti, dal titolo: "dispositivo per l'insufflazione di polveri nei polmoni" e "Pleurodesi con talco nebulizzato" .

La Cardiochirurgia è un Centro di riferimento regionale per la terapia chirurgica delle cardiopatie dell'adulto, congenite e acquisite, nonché per le emergenze cardiochirurgiche. Inoltre, essa è parte integrante del Centro Trapianto Cardiaco. L'attività di ricerca si concentra su argomenti che vanno dallo studio dei meccanismi patogenetici della aortopatia associata a valvola aortica bicuspidale congenita (con partecipazione anche a consorzi di ricerca internazionali come il BAVCon), agli outcomes della chirurgia coronarica con la partecipazione al registro europeo per l'Endoscopic coronary artery bypass graft (ECABG), al trattamento dell'endocardite infettiva, alla stratificazione del rischio e prevenzione delle più comuni complicanze post-operatorie quali mediastinite, sanguinamento, disfunzioni protesiche, alle tecniche di protezione cerebrale nella chirurgia dell'arco aortico. Gli studi attualmente in corso sono tutti caratterizzati dalla multidisciplinarietà e dall'approccio traslazionale.

La Chirurgia Generale fornisce una serie di prestazioni sanitarie di standard elevato. E' un polo di riferimento per il trattamento multimodale delle neoplasie dell'apparato digerente, della mammella, per la chirurgia delle ghiandole endocrine e della parete addominale. L'attività di ricerca è prevalentemente indirizzata allo studio dei fattori prognostici che condizionano l'evoluzione e il trattamento delle principali malattie neoplastiche, all'applicazione di particolari tecniche e all'uso della più avanzata tecnologia terapeutica. Con Campania Pancreas, è un riferimento nazionale per la chirurgia pancreaticata.

Con riferimento all'**offerta formativa** essa mira a formare figure professionali impegnate nella sfera della tutela del benessere e della salute, munite di un elevato bagaglio culturale e in grado di stabilire una proficua interazione con altri specialisti. Il DISMET è sede amministrativa di due corsi di laurea delle Professioni Sanitarie:

- Corso di Laurea in **Nursing** in Lingua inglese (LSNT-1), uno dei primi a formarsi in Italia;
- Corso di Laurea in **Infermieristica**.

Il CDS in Nursing è stato uno dei primi corsi di Infermieristica in Lingua Inglese a formarsi in Italia ed è rivolto a studenti europei e con quota riservata a studenti extra-UE. Il CDS in Infermieristica vanta il maggior numero di iscritti tra i CCDLL dell'Università Vanvitelli.

Il Corso di Laurea in Infermieristica consta, infatti, di 9 sedi di formazione:

Sede Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" A.O.U. Vanvitelli e

Sedi Esterne di formazione e strutture convenzionate per il tirocinio (8), di seguito elencate:

- Avellino
 - AORN SG. Moscati di Avellino;
- Grottaminarda (AV)
 - Polo di Grottaminarda (AV) - A.S.L. AV Ariano Irpino (AV) ;
- Caserta
 - AORN Sant'Anna e San Sebastiano Ospedale di Caserta
- Aversa (CE)
 - A.S.L. Caserta - Aversa;
- Napoli
 - A.S.L. NA1Centro - P.O. Elena D'Aosta e Ospedale SM degli Incurabili;
 - AORN dei Colli c/o Ospedale Monaldi
 - IRCCS Istituto Tumori Fondazione Pascale;
- Caivano (NA)
 - Sede Caivano - ASL NA2 Nord

Le attività didattiche erogate dal DISMET prevedono, inoltre, 4 **Scuole di Specializzazione**:

- Cardiochirurgia,
- Chirurgia Toracica,
- Malattie dell'apparato cardiovascolare,
- Malattie dell'apparato respiratorio.

Il DISMET eroga inoltre i seguenti **Corsi di Studio post-laurea**:

- Master infermieristico di I livello in Terapie Dialitiche
- Master di II livello in “Cardiologia Pediatrica: dalla diagnosi pre-natale alle Cardiopatie Congenite dell'adulto;
- Master di II livello “Malattie Rare - Clinical Science on Rare Diseases”
- Corso di Perfezionamento dal titolo “Aspetti epidemiologici, legislativi, clinico-traslazionali nelle Malattie Rare.

Alla luce di quanto suddetto si evince, pertanto, che l’offerta formativa del Dipartimento risulta abbastanza ricca e articolata, rispondendo in tal senso a numerose esigenze nell’ambito delle discipline della salute e del benessere.

Rilevante è altresì l’attività di **Terza Missione** assolta dal DISMET, ossia il rapporto che il Dipartimento instaura con il contesto sociale ed economico di riferimento. Essa trova riscontro principalmente nello sviluppo di brevetti e spin off, in *clinical trials*, convenzioni, conto terzi, attività e iniziative informative, formative e di sensibilizzazione, nonché in attività divulgative. Le attività di TM svolte presso il DISMET si iscrivono essenzialmente nel settore della salute e del benessere, finalizzando le proprie competenze scientifiche e didattiche sia alla realizzazione di attività assistenziali di eccellenza, sia ad interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo della cultura sanitaria nella società civile. Le iniziative di TM perseguite hanno consentito la valorizzazione delle conoscenze presenti nel DISMET anche all’esterno, divenendo strumentali all’ottenimento di *output* produttivi di valore per la collettività.

Recentemente, si è palesata nel DISMET l’esigenza di promuovere ancora più attivamente il ruolo della TM tramite una gestione più strutturata di tali attività così da realizzare un più armonico allineamento – da un lato – delle iniziative individuali dei docenti con la complessiva strategia dipartimentale e – dall’altro – un più efficace coordinamento tra le azioni di TM del Dipartimento e quelle dell’Ateneo.

Sono organi del DISMET il Consiglio di Dipartimento, la Giunta di Dipartimento, il Direttore e la Vice-direttrice. Per assolvere alle proprie funzioni e per l’esamina di problemi specifici indicati di volta in volta dal Consiglio di Dipartimento, ci si avvale del lavoro istruttorio o dell’attività consultiva di apposite Commissioni. Inoltre, esistono referenti che si occupano di tematiche specifiche e fungono anche da *trait d’union* con l’Ateneo (Referente Qualità, Referente VQR, Referente Terza Missione e Referente Ricerca).

Fanno parte dell’organizzazione del DISMET gli organi di governo e gestione dei corsi di studio (*in primis*, i Consigli di Corso di Studio e i rispettivi Presidenti che afferiscono allo stesso). Tali organi garantiscono la gestione delle attività del Dipartimento, assicurando il coordinamento tra ricerca, didattica e terza missione, nel rispetto degli indirizzi strategici dell’Ateneo.

ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Per assolvere le proprie funzioni istituzionali e per affrontare questioni specifiche individuate dal Consiglio di Dipartimento, il DISMET si avvale di commissioni consultive, istituite nel corso degli anni per approfondire le diverse questioni che compongono la variegata struttura del Dipartimento Universitario. Figure chiave per il Dipartimento sono i referenti per ambiti specifici, che svolgono anche un ruolo di collegamento con l'Ateneo. Tra questi figurano:

- Delegato per la Qualità della Didattica del Dipartimento, che è responsabile del monitoraggio e del miglioramento continuo dell'offerta formativa dipartimentale;
- Delegato per la qualità della Ricerca e Terza Missione, che garantisce il supporto per la gestione e il coordinamento dei progetti scientifici e la pianificazione delle attività di TM;
- Referente Terza Missione, che si occupa di coordinare e promuovere le attività di impatto sociale e culturale del Dipartimento.

Ciascuna area sopra elencata è coadiuvata da Commissioni e Tavoli Tecnici nominati *ad hoc*, tali da garantire un migliore funzionamento interno e un maggiore coordinamento strategico delle attività, mantenendo un livello di efficienza e coerenza tra le diverse aree di competenza.

Tale organizzazione permette al Dipartimento di ottemperare in maniera ottimale alle continue richieste e sfide accademico-scientifiche e sociali, favorendo l'interazione tra ricerca, terza missione e attività didattica.

Missione del Dipartimento

Il DISMET persegue obiettivi chiari e articolati, è fortemente orientato al progresso nel campo scientifico, della formazione e dell'impatto sociale. I principali obiettivi del Dipartimento sono:

- promozione della salute e del benessere umano attraverso la ricerca avanzata, con particolare attenzione alle innovazioni in ambito clinico e terapeutico. Il Dipartimento, per propria natura e nomenclatura, si prefigge l'ambizioso obiettivo di 'traslare', grazie al suo approccio multidisciplinare, le conoscenze della ricerca di base al letto del paziente, ovvero tradurre concretamente i conseguimenti nell'ambito tecnico-scientifico a beneficio delle persone, con lo scopo ultimo di migliorare la qualità della vita dei pazienti;
- formare figure professionali impegnate nella sfera della tutela del benessere e della salute, munite di un elevato bagaglio culturale e in grado di stabilire una proficua interazione con altri specialisti;
- mostrare alla comunità scientifica i risultati del proprio lavoro, interagendo direttamente con la società civile, consolidando il legame con il territorio e la comunità accademico-scientifica, grazie a iniziative di Terza Missione (TM).

Per fare ciò il DISMET pone grande attenzione nella formazione dei professionisti della sanità, dagli infermieri fino ai dirigenti medici, rendendoli qualificati, pregni di competenze trasversali, indispensabili per interagire con le altre figure professionali e per ben adattarsi alle esigenze della società.

Visione Strategica

Obiettivo a lungo termine del DISMET è quello di continuare nello sforzo di traslare le conoscenze scientifiche e ottenute in laboratorio direttamente a beneficio della popolazione. Il Dipartimento è unito nello scopo di migliorare l'impatto delle sue attività a livello nazionale, coniugando l'eccellenza scientifica

che la contraddistingue ad azioni mirate e concrete di responsabilità sociale.

Valori Fondamentali

Il DISMET, in linea con la strategia dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", si fonda su alcuni valori quali:

- la ricerca di soluzioni terapeutiche e diagnostiche che possano migliorare la pratica clinica quotidiana;
- l'incremento della collaborazione tra discipline medico e chirurgiche, da intendersi già a priori nell'offerta formativa erogata dal Dipartimento che possa aiutare a far fronte alle sfide sanitarie future in maniera trasversale;
- la diffusione dei risultati della ricerca nella società civile, creando così un dialogo costante tra scienza e comunità ed eliminando il divario tra le due sfere.

Questi obiettivi fanno da guida a tutte le attività del Dipartimento, in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

Il DISMET ha attivato un **processo di Assicurazione della Qualità** in linea con i dettami di AVA3 nonché con il Piano Strategico di Ateneo e si declina in un processo ufficializzato di analisi delle attività relative alla Didattica, alla Ricerca, alla TM e al TT. L'Assicurazione della Qualità (AQ) della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione del DISMET consiste nell'attuare l'insieme di azioni, messe in opera al fine di realizzare gli obiettivi definiti dagli Organi di governo in materia di qualità. Il processo si basa sull'organizzazione di attività strutturate per le quali sono stati definiti a priori i tempi, le responsabilità, gli attori e la documentazione da produrre.

Il Dipartimento funge da struttura organizzativa fondamentale per lo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché per il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione e per le attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie.

I monitoraggi annuali permettono d'identificare i risultati raggiunti ed il loro scostamento rispetto agli obiettivi prefissati, consentendo così una contestuale analisi dei punti di debolezza emergenti e delle eventuali azioni correttive.

Per l'attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità (AQ) della Didattica, è istituita con Delibera del Dipartimento del 28.11.2024 una Commissione Didattica che sulla base delle indicazioni ricevute dagli Organi di Governo preposti alla Qualità svolgono una costante azione di analisi delle criticità e di continuo monitoraggio dei correttivi posti o da porre in essere. Inoltre, entrambi i CdS afferenti al DISMET dispongono di un gruppo di AQ che svolge una costante azione di monitoraggio e riesame della Qualità in sinergia con la delegata dipartimentale della Qualità della Didattica. Per ciascun Corso di studio vengono costantemente implementati la scheda unica annuale SUA CdS, i rapporti di riesame, i risultati dei questionari per la *customer satisfaction* degli studenti, nonché i verbali degli organi collegiali.

Analogamente l'attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione è perseguita dal Dipartimento attraverso il principio della programmazione strategica, in modo da declinare nella specificità di ogni singolo Dipartimento il Piano Strategico di Ateneo.

Il Dipartimento formalizza nella SUA-RD e Scheda SUA-TM gli obiettivi strategici per la ricerca e la terza missione.

Anche per l'assicurazione della Qualità della Ricerca è stata istituita una commissione Dipartimentale che coadiuva il Referente per la qualità della Ricerca Dipartimentale nell'assicurazione del Processo di Qualità. Il Dipartimento dispone inoltre di un tavolo Tecnico per la VQR4 (già nominato con Delibera del CDD del 13 novembre 2023).

Uguualmente, per la TM il Referente viene coadiuvato nel processo di monitoraggio e AQ da una Commissione.

Le attività scientifiche, didattiche e di TM e TT del Dipartimento, incluse le attività assistenziali, si svolgono, di fatto, in diversi contesti, operando sia a livello locale, che a livello nazionale e internazionale, attraverso interazioni con le strutture impegnate nella tutela della salute pubblica, con collaborazioni scientifiche e scambio di competenze. Il Dipartimento è impegnato come interlocutore qualificato in organismi direttivi di società scientifiche operanti nella sanità pubblica e nella ricerca a livello internazionale, nazionale e regionale collaborazioni scientifiche su base nazionale (partecipazione a progetti PRIN, PON, Partenariati Estesi – PNRR Salute e Ricerca

A livello internazionale, il Dipartimento si caratterizza per attività di ricerca e di formazione che si esplicano in collaborazioni con importanti istituzioni straniere. Tra queste attività, numerose e diversificate, si segnalano: accordi di collaborazione bilaterali; supervisione di dottorandi stranieri; il corso di laurea in Nursing; *visiting professors*; attività didattiche all'estero; organizzazione di convegni internazionali. In termini di visione e prospettive, il DISMET intende sempre più avvicinarsi, condividendone gli obiettivi fondamentali, ai grandi centri accademici europei.

Sulla base di tali considerazioni, il DISMET si propone di:

- Potenziare l'offerta formativa al fine di renderla più attrattiva ed efficace attraverso la progettazione di una didattica innovativa e promuovendo la qualità e l'innovazione;
- assicurare la qualità della didattica, della ricerca e delle attività di terza missione, ispirandosi alle strategie definite dall'Ateneo nel rispetto degli indirizzi del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA).
- promuovere la ricerca per migliorare la *performance* del DISMET sia a livello di indicatori internazionali che di VQR;
- incentivare la ricerca interdisciplinare con lo scopo di unire le potenzialità scientifiche dei singoli gruppi di ricerca di area medica e chirurgica, continuando l'attività già forte di interazione con ricercatori di altri settori scientifico-disciplinari dell'Ateneo, incoraggiando tale collaborazione su progetti di ricerca che abbracciano diverse nuove tematiche scientifiche;
- promuovere tutte le azioni correlate alla diffusione della Ricerca Scientifica (*Open Science* e *Open Data*) su base premiale;
- programmare il reclutamento Docenti e l'allocazione delle risorse attribuite dall'Ateneo puntando all'eccellenza scientifica;
- potenziare e promuovere il dialogo con il territorio e gli *stakeholders* di riferimento incrementando l'attività di Terza Missione;
- fornire e garantire un supporto amministrativo e gestionale sempre più efficace ed adeguato nelle fasi sia di reperimento (presentazione di progetti di ricerca in bandi nazionali e internazionali di enti pubblici e privati) che di utilizzo dei finanziamenti;

I CORSI DI STUDIO

Presso il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali afferiscono il Corso di Laurea triennale Infermieristica articolato, in 9 sedi di formazione, il Corso di Laurea triennale in Nursing, infermieristica in lingua inglese, di recente istituzione.

Considerando il triennio di riferimento il DISMET si propone di proseguire nell'ottica di miglioramento e qualificazione dell'offerta didattica mantenendo e implementando l'attrattività dei CCdSS afferenti. Tale incentivazione può essere attuata aumentando la comunicazione e la pubblicizzazione delle caratteristiche e finalità dei corsi di studio incardinati nel Dipartimento. Inoltre, tale obiettivo potrà essere raggiunto anche grazie all'aggiornamento delle metodologie di insegnamento e del rinnovamento delle strutture a supporto della didattica multimediale online. Partendo dall'esperienza maturata durante l'emergenza sanitaria si intende incrementare l'utilizzo delle tecniche di registrazione per poter produrre materiale didattico di supporto a lezioni, esercitazioni ed attività di laboratorio. Pertanto, in coerenza con quanto previsto nel piano strategico di Ateneo, il DISMET intende sviluppare e rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sull'attività di ricerca svolta nel Dipartimento e sulle caratteristiche ed esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento, nell'ottica dell'inclusività e del rafforzamento della sua dimensione internazionale. Principali traguardi per il costante miglioramento della qualità della Didattica sono il miglioramento continuo della formazione e il potenziamento delle proprie strutture, così da creare un ambiente basato sul valore dell'insegnamento e sul benessere dello studente, con attenzione alle istanze degli stessi.

Gli obiettivi che il Dipartimento intende perseguire sono:

- F1. aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa;
- F2. promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche;
- F3. implementare le attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita;
- F4. favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca

F1. Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa.

Pianificazione (PLAN): revisionare l'offerta formativa attraverso il monitoraggio svolto dagli attori coinvolti nell'AQ, quali i Gruppi di Qualità, i comitati di indirizzo e delle parti interessate;

Attuazione (DO): promuovere, supportare e monitorare la partecipazione del personale Docente ad iniziative di formazione ed aggiornamento.

Monitoraggio (CHECK): numero di studenti in corso e percentuale di studenti che consegue CFU in tempo; quota di laureati entro la durata normale dei corsi; numero di abbandoni; situazione occupazionale dei laureati.

Azioni (ACT): valutare l'introduzione di modifiche di regolamento e/o ordinamento degli attuali CdS al fine di caratterizzare sempre più il bagaglio di conoscenze e competenze acquisibili e spendibili in ambito lavorativo dagli studenti.

F2. Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche.

Pianificazione (PLAN): assicurare una didattica di qualità, innovativa e sostenibile nel lungo periodo.

Attuazione (DO): consolidare i legami con il territorio attraverso un coinvolgimento più significativo di esperti del mondo produttivo nei CdS e nella formazione post-laurea; coinvolgere i 'Visiting Professors' nelle attività didattiche dei CdS.

Monitoraggio (CHECK): proporzione di laureati complessivamente soddisfatti del corso di studi; riduzione del rapporto studenti regolari/docenti di ruolo.

Azioni (ACT): valutare costantemente la sostenibilità dell'offerta didattica in termini di spazi, servizi, risorse e rapporto tra docenti e iscritti, anche al fine di adottare criteri condivisi per l'attivazione di nuovi CdS.

F3. Implementare le attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita.

Pianificazione (PLAN): incrementare la quota di studenti della scuola secondaria che indichino i CdS del Dipartimento come scelta prioritaria e favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro (*placement*).

Attuazione (DO): organizzazione dei CdS in termini di innovazione delle modalità della didattica, tutorato e *placement*; accoglienza delle matricole ed implementazione degli strumenti di sostegno alla didattica per gli studenti.

Monitoraggio (CHECK): numero di eventi organizzati; percentuale di abbandoni al primo anno; numero di incontri dedicati alla diffusione delle informazioni sugli sbocchi occupazionali.

Azioni (ACT): organizzazione di open day di Dipartimento; informazione sui servizi di assistenza allo studio (tutorato) e sulle attività svolte dai CdS a favore dell'inserimento nel mondo del lavoro (*placement*); incremento degli incontri con le parti sociali al fine di migliorare l'attrattività del corso.

F4. Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca.

Pianificazione (PLAN): valorizzare e implementare i programmi di mobilità bidirezionale internazionale ed elaborare nuove strategie per la didattica che sviluppino una crescente interazione e collaborazione con partners strategici internazionali.

Attuazione (DO): promuovere i CdS attraverso i canali istituzionali disponibili e i programmi/accordi internazionali per la mobilità studentesca; prevedere per i dottorandi un periodo da trascorrere presso enti o Atenei stranieri di almeno tre mesi; incrementare le opportunità di mobilità anche per gli studenti meno abbienti e disabili.

Monitoraggio (CHECK): proporzione di studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il titolo di studi all'estero; proporzione di immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio fuori Ateneo, in Italia e all'estero; proporzione di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero; proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.

Azioni (ACT): attuare servizi specifici di supporto, tutoraggio e orientamento per gli studenti e i dottorandi per favorire la mobilità sia in uscita che in entrata; favorire la docenza di professori stranieri su moduli di

corsi di studio attraverso il programma *Visiting Fellow*; rafforzare l'attrattività dei corsi di dottorato, favorendo la mobilità internazionale dei dottorandi.

Analisi SWOT della Formazione del DISMET

FORZA	DEBOLEZZA
Elevata numerosità di studenti iscritti ai corsi di Laurea Triennale, indice di notevole attrattività e gradimento dei percorsi formativi offerti.	Limitata disponibilità di aule ad elevata capienza, che in alcuni casi condiziona l'organizzazione dei calendari delle lezioni.
I CdS rispettano ampiamente i parametri ministeriali.	Bassa mobilità degli studenti.
Qualità della didattica.	Laboratori didattici da implementare.
<i>Performance</i> positiva nelle valutazioni da parte degli studenti.	Carenza di personale tecnico-amministrativo a sostegno delle attività didattiche.
L'eterogeneità delle competenze dei docenti (SSD diversi) rappresenta un valore aggiunto per l'arricchimento culturale e la sostenibilità dell'ampia offerta formativa.	
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza può offrire nuove opportunità per migliorare e ampliare l'offerta formativa del Dipartimento.	La scarsa mobilità degli studenti determina una riduzione degli scambi culturali nell'ambito dell'internazionalizzazione
Notevole e crescente domanda di formazione universitaria da parte del Territorio locale.	L'innovazione in ambito tecnologico può rendere obsoleti alcuni strumenti e pratiche, richiedendo continui cambiamenti in ambito di formazione e metodologie assistenziali
L'accreditamento periodico consente di garantire, mediante la redazione di appositi documenti di autovalutazione, adeguati standard di qualità.	

Il Dipartimento per la Formazione

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
F1. Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa	F1.S1 Revisionare l'offerta formativa rendendola più efficace ed attrattiva	F1.S1-3. I1 Numero di studenti in corso e percentuale di studenti che consegue CFU in tempo; quota di laureati entro la durata normale dei corsi; numero di abbandoni; situazione occupazionale dei laureati.
	F1.S2 Promuovere, supportare e monitorare la partecipazione del personale Docente e di ricerca ad iniziative di formazione ed aggiornamento.	
	F1.S3 Valutare l'introduzione di modifiche di regolamento e/o ordinamento degli attuali CdS al fine di caratterizzare sempre più il bagaglio di conoscenze e competenze acquisibili e spendibili in ambito lavorativo dagli studenti	
F2. Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche	F2.S1 Assicurare una didattica di qualità, innovativa e sostenibile nel lungo periodo.	F2.S1-3. I1 Proporzione di laureati complessivamente soddisfatti del corso di studi; riduzione del rapporto studenti regolari/docenti di ruolo.
	F2.S2 Consolidare i legami con il territorio attraverso un coinvolgimento più significativo di esperti del mondo produttivo nei CdS e nella formazione post-laurea; coinvolgere i 'Visiting Professors' nelle attività didattiche dei CdS.	
	F2.S3 Valutare costantemente la sostenibilità dell'offerta didattica in termini di spazi, servizi, risorse e rapporto tra docenti e iscritti, anche al fine di adottare	

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
	<p>criteri condivisi per l'attivazione di nuovi CdS.</p>	
<p>F3. Implementare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita</p>	<p>F3.S1 Incrementare la quota di studenti della scuola secondaria che indichino i CdS del Dipartimento come scelta prioritaria e favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro (placement).</p>	<p>F3.S1-3. I1 Numero di eventi organizzati; percentuale di abbandoni al primo anno; numero di incontri dedicati alla diffusione delle informazioni sugli sbocchi occupazionali.</p>
	<p>F3.S2 Organizzazione dei CdS in termini di innovazione delle modalità della didattica, tutorato e placement; accoglienza delle matricole ed implementazione degli strumenti di sostegno alla didattica per gli studenti.</p>	
	<p>F3.S3 Organizzazione di open day di Dipartimento; informazione sui servizi di assistenza allo studio (tutorato) e sulle attività svolte dai CdS a favore dell'inserimento nel mondo del lavoro (placement); incremento degli incontri con le parti sociali al fine di migliorare l'attrattività del corso.</p>	
<p>F4. Favorire l'internazionalizzazione e dell'offerta formativa e la mobilità studentesca</p>	<p>F4.S1 Valorizzare e implementare i programmi di mobilità bidirezionale internazionale ed elaborare nuove strategie per la didattica che sviluppino una crescente interazione e collaborazione con partners strategici internazionali.</p>	<p>F4.S1-3. I1 Proporzione di studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il titolo di studio all'estero; proporzione di immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio fuori Ateneo in Italia e all'estero; proporzione di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero; proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.</p>
	<p>F4.S2 Promuovere i CdS attraverso i canali istituzionali disponibili e i programmi/accordi internazionali per la mobilità studentesca; prevedere per i dottorandi un periodo da trascorrere presso enti o Atenei stranieri di almeno tre mesi; incrementare le opportunità di mobilità anche per gli studenti meno abbienti e disabili.</p>	
	<p>F4.S3 Attuare servizi specifici di supporto, tutoraggio e orientamento per gli studenti e i dottorandi per favorire la mobilità sia in uscita che in entrata; favorire la docenza di professori stranieri su moduli di corsi di studio attraverso il programma Visiting Fellow; rafforzare l'attrattività dei corsi di dottorato, favorendo la mobilità internazionale dei dottorandi.</p>	

LA RICERCA SCIENTIFICA

Una delle missioni principali del nostro Dipartimento è di favorire lo sviluppo della ricerca scientifica, che sia quanto più possibile originale ed innovativa, nell'ambito dei vari settori scientifico disciplinari presenti del Dipartimento, anche in collaborazione, ed allo stesso tempo sostenendo la divulgazione dei risultati conseguiti sotto vari aspetti, ma principalmente pubblicando su riviste scientifiche di alto livello. Si tratta dunque di traslare al paziente i risultati degli studi, condotti in laboratorio, e nei trials clinici, e questo spiega appunto la denominazione scelta dal Dipartimento stesso per caratterizzarsi. L'attività del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali è quindi pienamente coerente con gli obiettivi strategici dell'Ateneo. Inoltre, il Dipartimento promuove la qualità della ricerca stessa a vari livelli e con diverse azioni, sempre in stretta collaborazione con l'Ateneo. Il Dipartimento organizza la propria attività di ricerca sulla base dei settori scientifico-disciplinari, sui gruppi di ricerca attualmente esistenti, e promuovendo l'istituzione di nuovi. Questo approccio è assicurato dalla presenza in Dipartimento di diverse discipline medico-chirurgiche. Nello specifico i settori Scientifico Disciplinari sono: MEDS-07/A, MEDS-07/B, MEDS-08/B, MEDS-06/A, MEDS-13/A e MEDS-13/C che includono quindi sia branche chirurgiche come la cardiocirurgia, chirurgia toracica, chirurgia generale che branche mediche come la cardiologia, pneumologia e la nefrologia, tra loro affini e complementari. Nel corso degli anni, il Dipartimento ha dimostrato di possedere, nei suoi vari settori che lo compongono, una massa critica capace di generare un importante numero di pubblicazioni. Il Dipartimento, nella seduta del CDD 12.09.2017 ha nominato un referente per la qualità della ricerca (Prof.ssa Alessandra Perna) ed ha istituito una Commissione di Ricerca interna composta da un docente per ciascun SSD.

La situazione attuale nell'ambito della Ricerca del DISMET

Per quanto concerne la ricerca scientifica del Dipartimento, in coerenza con gli obiettivi strategici e con le Politiche di Qualità dell'Ateneo, il Dipartimento si sottopone periodicamente ad un'autovalutazione della produzione scientifica. Per esempio, per quanto riguarda il 2024, in varie adunanze che hanno rappresentato per il Dipartimento un'occasione di confronto e di riesame critico, si è attuato un *assessment* della situazione, utilizzando vari strumenti, tra cui Criterium, IRIS, SciVal, etc. di cui si è avvalsa la Commissione Ricerca, che ha permesso ai docenti ad avere un'idea oggettiva circa la qualità delle proprie pubblicazioni scientifiche. Infatti, con tali piattaforme, si possono avere ottime indicazioni non solo sul numero di articoli scientifici di ogni singolo membro del Dipartimento sic et simpliciter, ma anche diverse informazioni su vari utili indicatori, circa il valore delle varie riviste scientifiche in cui vengono pubblicati i prodotti scientifici del Dipartimento, sul numero di citazioni dei singoli articoli in totale e riferite al numero di autocitazioni, la presenza di anomalie su WOS o Scopus, etc.

Si è tuttavia al corrente del fatto che, secondo i dettami di *COARA (Coalition for Advancing Research Assessment)*, tali indicatori sono solo un aspetto della produzione scientifica, e quindi contare solo su indicatori bibliometrici non consente di valutare la qualità del contributo scientifico fornito dai ricercatori. Nel luglio 2022, infatti, CoARA, ha pubblicato, in ambito europeo, l' "Agreement on Reforming Research Assessment", sottoscritto anche dal nostro Ateneo.

Il DISMET intende, quindi, sostenere tale iniziativa intesa a riconoscere non solo il concetto di valutazione della ricerca basata su parametri quantitativi (ad es., criteri bibliometrici), ma il valore complessivo generato dai ricercatori, ampliando così il concetto di "prodotto" della ricerca (riferito non solo alle pubblicazioni, ma anche ai dati, ai softwares, ai protocolli) e di "attività" della ricerca, dando un adeguato riconoscimento ad attività come la *peer-review*, il *mentoring* e l'impegno sul fronte delle

politiche sociali.

Il Dipartimento, con una certa soddisfazione, può dire di raggiungere annualmente l'obiettivo di consolidamento della produzione e qualità scientifica del Dipartimento. Utilizzando come indicatore il numero di pubblicazioni e il database IRIS, si consta una tendenza positiva sull'aumento del numero di pubblicazioni, che passa, ad es., da un totale di 195 nel 2019 a 338 nel 2024; suddividendo per trienni, si passa da 703 pubblicazioni totali nel 2019/2021 a 943 per il triennio 2022/2024 (Fig.5, dati estratti il 01/03/2025).

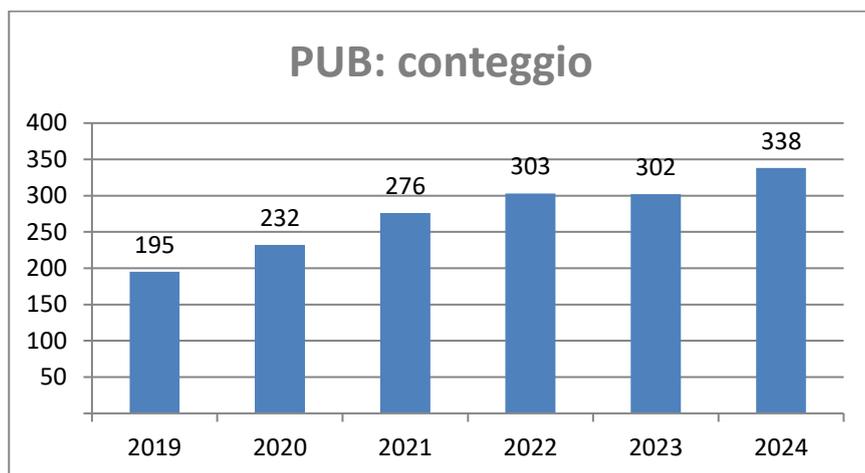


Fig. 5 - Numero pubblicazioni estratte da IRIS

Nel DISMET è sentita l'importanza della Scienza Aperta (*Open Science*), uno degli strumenti che valorizza e diffonde l'attività di ricerca di docenti e ricercatori. Come è noto l'*'open access'* è una modalità di pubblicazione dei prodotti della ricerca che consente l'accesso libero e senza barriere al sapere scientifico. Inoltre, tra i docenti del Dipartimento, si annovera l'Editor in Chief di una rivista Open Access, *Cardiogenetics* (<https://www.mdpi.com/journal/cardiogenetics>), indicizzata su Scopus.

L'intento è quello di sfruttare le potenzialità del digitale e della rete per disseminare e condividere senza barriere o restrizioni i risultati della ricerca, in modo particolare quella di base. Nasce, principalmente, come opportunità per la ricerca che si nutre e progredisce attraverso la condivisione dei saperi, la disseminazione e l'accesso ai risultati di chi ci ha preceduto.

Nel periodo 2021-2024 il ha visto un incremento del numero di pubblicazioni in *open access* (stimato nel 66,5% secondo i dati estratti da SciVal come mostrato in Figura 6), che è passato da 189 nel 2021 a 208 nel 2024. Questi dati sono in accordo con quello che è uno degli obiettivi strategici del DISMET e cioè la divulgazione delle informazioni sui risultati scientifici ottenuti. Va sottolineato che tra le strategie messe a punto dal Dipartimento c'è stato quello di finanziare con risorse premiali pubblicazioni dei docenti in Open Access.

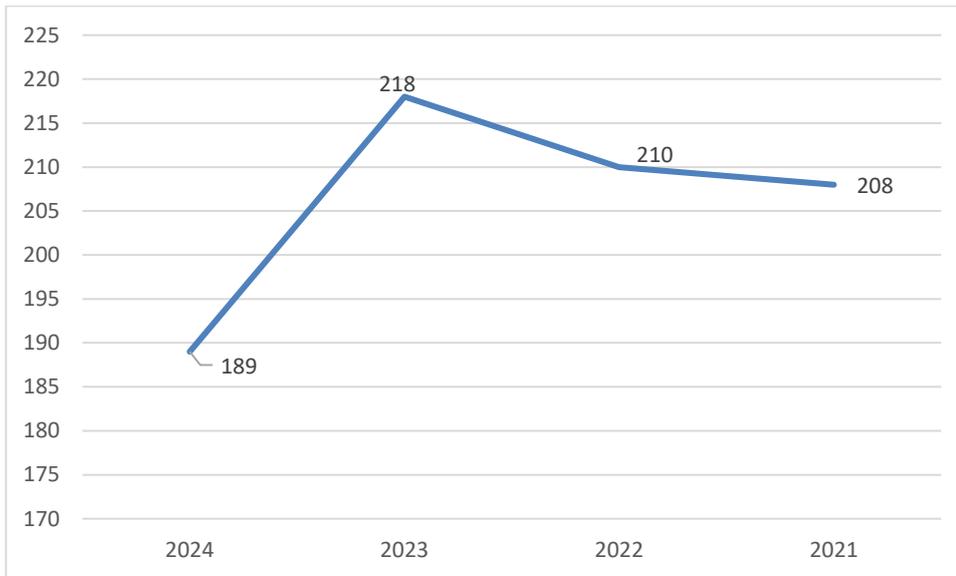


Figura 6 – Open Access Scholarly Output - 66.5% All Open Access

La Figura 7 mostra i prodotti pubblicati dal 2019 al 2024. Utilizzando la funzione Cubo Dipartimento / CON: conteggio degli autori interni (ancora in servizio) / PUB: CONTEGGIO, si è potuto constatare anche un decisivo miglioramento delle collaborazioni inter-dipartimentali (Figura 6 con estrazione dati al 04.03.2025) nel corso degli anni.

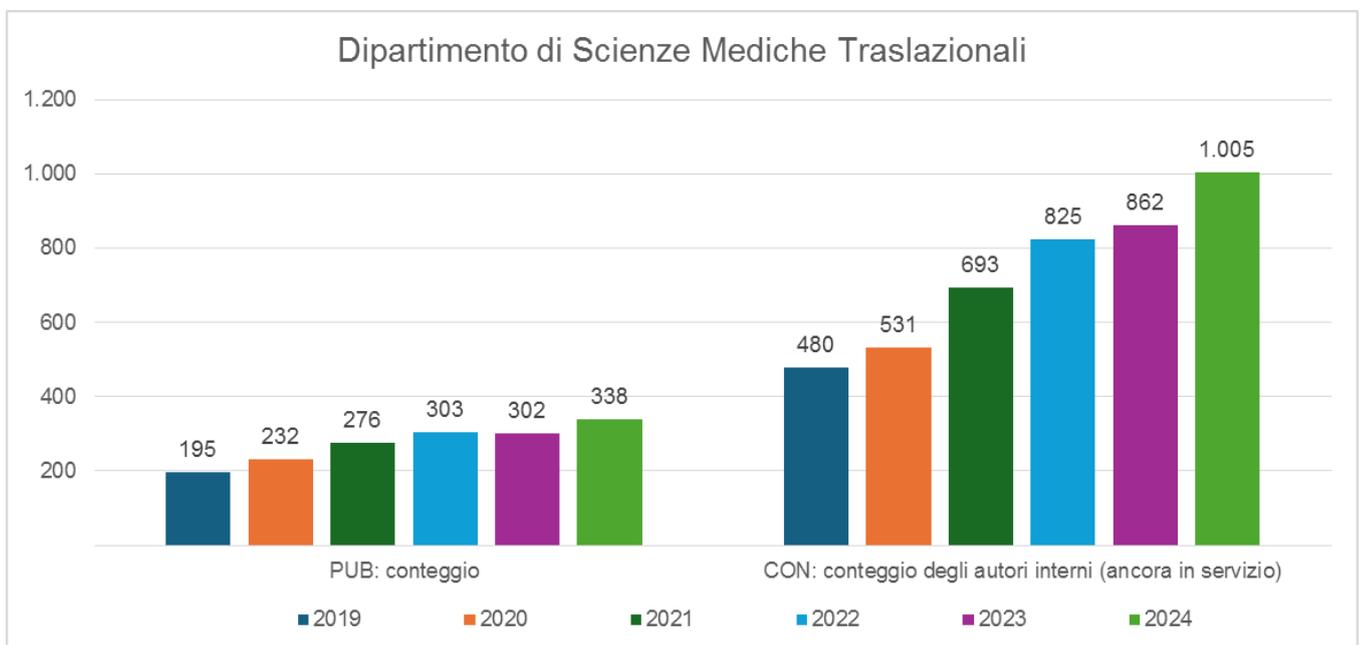


Fig. 7 – Numero pubblicazioni estratte da IRIS e funzione CON: conteggio degli autori interni in servizio

Per quanto riguarda le attività di ricerca premiali messe in atto dal Dipartimento, si segnala che dal 2021 ad oggi la Commissione Ricerca sottopone all'approvazione del Consiglio di Dipartimento l'attribuzione di n. 2 quote premiali ciascun anno da destinarsi a progetti di ricerca considerati meritevoli di finanziamento.

Il Dipartimento organizza la propria attività di ricerca anche sulla base dei gruppi di ricerca attualmente esistenti. Essi sono stati identificati sulla base della qualità e quantità della ricerca scientifica prodotta dai componenti dei gruppi di ricerca (visionabili a questo <https://www.scienzemedichetraslazionali.unicampania.it/ricerca/gruppi-di-ricerca>), a partire da una classificazione tradizionale delle aree di ricerca in ambito medico e chirurgico.

Circa il numero di **progetti di ricerca** in risposta a bandi competitivi, si segnala che nell'anno 2024 sono proseguite diverse attività di ricerca che hanno avuto inizio negli anni precedenti, inoltre il Dipartimento ha chiuso e rendicontato due progetti finanziati sotto l'egida UE e nell'ambito di Horizon2020. Il primo è il progetto internazionale finanziato con fondi UE 'COST' – Azione CA19127 "Cognitive decline in Nephro-Neurology: European Cooperative Target (CONNECT)".

Il secondo progetto di ricerca internazionale è stato finanziato sotto l'egida UE nell'ambito dello strumento di finanziamento alla ricerca scientifica e all'innovazione della Commissione europea Horizon 2020, l'Innovative Training Network Marie Skłodowska-Curie dal titolo "System omics to unravel the gut-kidney axis in Chronic Kidney Disease" Grant Agreement number: 860329 — H2020-MSCA-ITN-2019.

Inoltre, il MIUR, in riferimento al Bando PRIN 2022, ha ammesso a finanziamento 9 progetti, dei quali in 8 i docenti del nostro Dipartimento risultano come Responsabili di unità locale e in 1 risulta come Principal Investigator.

I ricercatori afferenti al DISMET concorrono ad una attività di ricerca particolarmente articolata, che tiene conto di aspetti, diversi ma che nel nostro caso di sovrappongono:

- la produzione scientifica complessiva del Dipartimento e la sua evoluzione nel corso degli anni.

Essa tiene conto delle pubblicazioni di ogni singolo ricercatore, con particolare riferimento a quelle indicizzate in Scopus e/o Web of Science;

- i risultati conseguiti nell'ambito della VQR;
- i proventi da bandi competitivi, nazionali e internazionali.

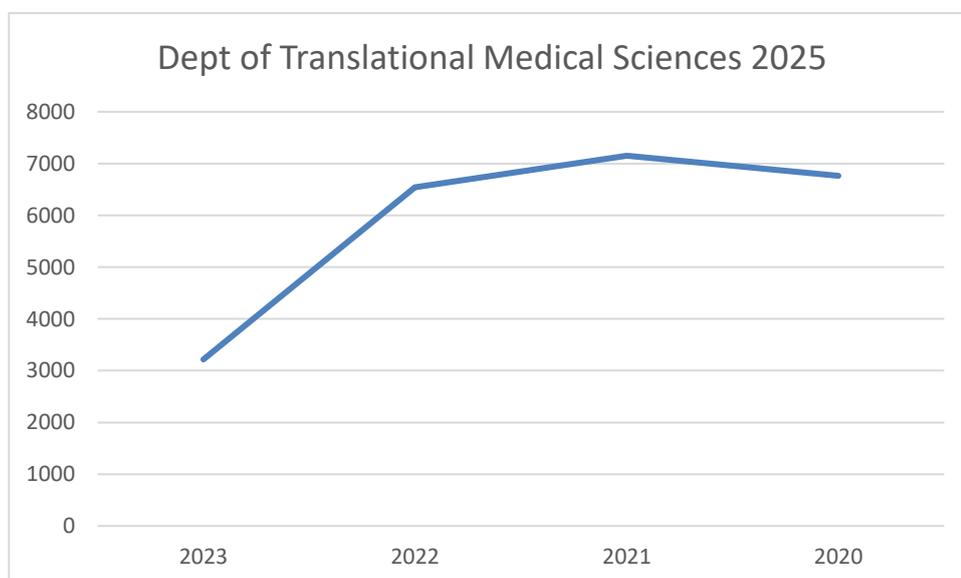


Fig. 8 - Citation Count Types of publications included: all - fonte Scival al 31.03.2025

Come mostrato in Figura 8. Nel periodo 2020-2023, la produzione scientifica complessiva dei docenti e ricercatori afferenti al DISMET è stata significativa, con un numero totale di 943 pubblicazioni scientifiche e circa 23668 citazioni (fonte: SciVal- marzo 2025).



Fig.9 - Field-Weighted Citation Impact da SciVal al 31.03.2025

Un ulteriore punto di forza del DISMET è rappresentato dal numero di citazioni per pubblicazione e soprattutto dall'alto *Field-Weighted Citation Impact*. Questi dati ulteriormente corroborano l'obiettivo del DISMET di promuovere e sviluppare i rapporti con enti di ricerca nazionali ed internazionali.

Dei 1600 prodotti pubblicati, il 21% circa (346 pubblicazioni) rientra tra i 'top 10%' di prodotti più citati nel mondo. Tale indicatore, sebbene in lieve ascesa nel 2021, è poi ritornato ai livelli di base (circa il 20%) nel 2022 e 2023.

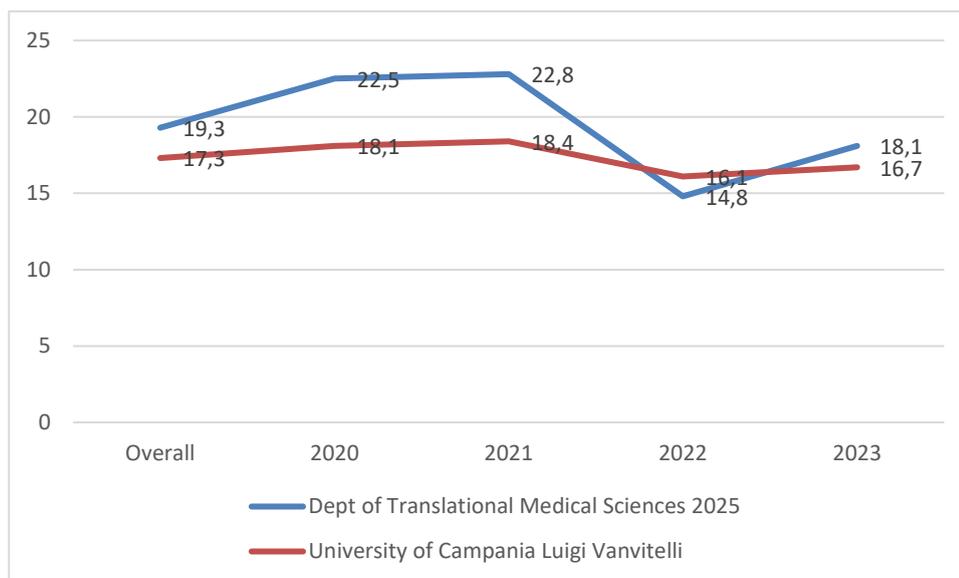


Fig. 10 - Output in Top 10% Citation Percentiles (%) (In top 10% of World, %) – fonte SciVal

Inoltre, il grafico successivo mostra che in media oltre il 17% dei prodotti è stato pubblicato in riviste scientifiche ad elevato impatto (top 10% Journals by *Cite Score Journals*). Tuttavia il dato è in linea con l'andamento generico dell'intero Ateneo.

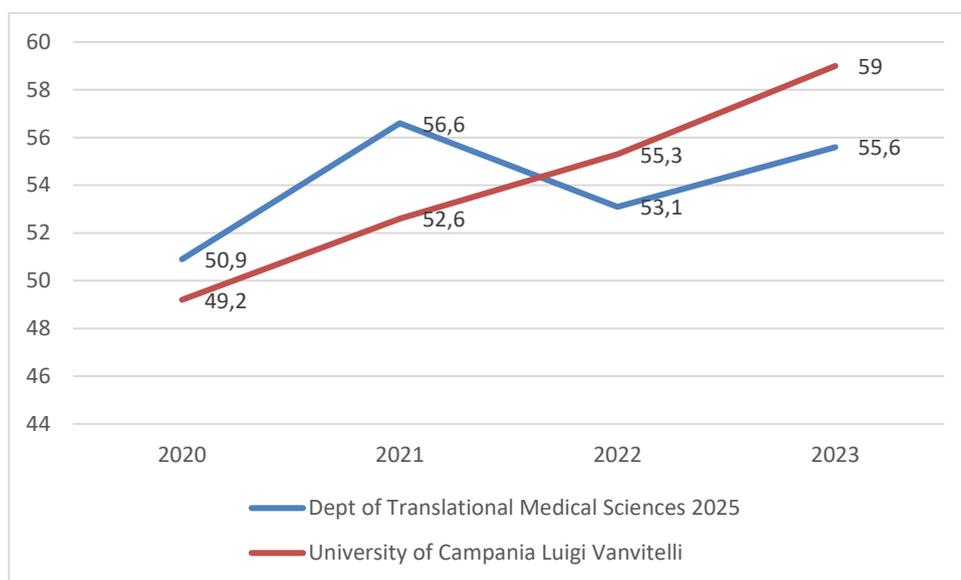


Fig. 11 - Publications in Top 10% Journal Percentiles by CiteScore Percentile (%)

Infine, per il periodo analizzato, oltre il 50% circa delle pubblicazioni è apparsa in riviste che ricadono nel quartile Q1 (top 25%), con un *trend* in ascesa nel 2021, che ha registrato un lieve calo nel 2022 ma che è nettamente risalito nel 2023.

PIANO STRATEGICO DI ATENEO 24/26		AZIONI DISMET	OBIETTIVO TARGET 2026	
OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE E/O AZIONI		
 <p>Sostenere l'attività di ricerca gender friendly, promuovere l'innovazione e la ricerca premiale</p>	R1 – Accrescere la qualità del capitale umano in ricerca con focus sui giovani	R1.S1 – Migliorare l'inserimento dei giovani studiosi nella ricerca e nella loro formazione implementazione delle best practices	R1.S1.I1 – Numero di Assegni/contratti di ricerca/RTD-A/B/TT (assegno vale 1 all'anno; RTD-A/B/TT/contratto di ricerca nuovo vale 2 all'anno) / numero di docenti I e II fascia ed RU se presenti	Aumento del 5%
		R1.S2 – Promuovere progetti di ricerca per giovani (età < o =40 anni) (nodo sinergico con PHD in medicina, TT, TM, internazionalizzazione; misura di miglioramento per la mobilità e anche per il miglioramento del rapporto con le industrie)	R1.S2.I7 – Avviamento e accompagnamento premiale alla Ricerca internazionale dei giovani ricercatori neoassunti (Starting grants)	Sottomissione e finanziamento di almeno 1 progetto di ricerca
		R1.S3 – Incrementare la collaborazione con altri gruppi di ricerca per promuovere innovazione e multidisciplinarietà	R1.S3.I10 – Numero di pubblicazioni in co-authorship tra docenti e ricercatori di dipartimenti diversi dell'Ateneo	Aumento del 5%
		R1.S4 – Rafforzare le risorse per la diffusione della ricerca e la valorizzazione della visibilità della Ricerca di Ateneo nodo di sinergia con la didattica internazionalizzazione, PhD, TT, TM; utile anche al potenziale miglioramento della mobilità per aumento delle connessioni internazionali	R1.S4.I12 – Numero di conferenze internazionali organizzate dai Dipartimenti inclusi PhD simposia, winter e summer schools	Organizzazione di 3 International Conferences nel triennio 2024/2026

OBIETTIVI NELL'AMBITO DELLA RICERCA PER IL TRIENNIO 2024-2026

La strategia complessiva di sviluppo della Ricerca per il triennio 2024-2026 mira a perseguire alcuni obiettivi di riferimento

Promozione della qualità e produttività della ricerca

- Pianificazione (PLAN): valorizzare ed implementare i programmi di ricerca anche con partners di ricerca nazionali ed internazionali, al fine elaborare strategie e linee di ricerca innovative;
- Attuazione (DO): tale obiettivo presuppone l'interazione tra i gruppi di ricerca delle singole aree, la condivisione dei laboratori, la capacità di attirare ricercatori, con lo scopo finale di creare un'aggregazione virtuosa. Da incrementare l'utilizzo della piattaforma *Research Professional*, con monitoraggio degli alert settimanali già in essere, con rafforzamento del messaggio tramite una email circolare Dipartimentale mensile;
- Monitoraggio (CHECK): il suo raggiungimento è monitorabile mediante l'analisi della *performance* dipartimentale e dei singoli ricercatori (piattaforme Scopus, Scival e WOS), nonché analizzando il posizionamento del Dipartimento nelle valutazioni della VQR, grazie allo strumento Criterium;
- Azioni (ACT): valutare e monitorare costantemente la produzione scientifica del dipartimento; attivare ogni utile strumento a supporto dell'accesso dei ricercatori a nuove fonti di finanziamento e nuovi networks scientifici.

Sviluppo della competitività della ricerca, rafforzando il peso del merito scientifico nelle procedure di ripartizione interna delle risorse legate al reclutamento e alla progressione di carriera di Docenti e Ricercatori.

- Pianificazione (PLAN): valorizzare ed implementare l'attività scientifica dei giovani ricercatori e l'accesso di nuove figure nei ruoli universitari;
- Attuazione (DO): l'obiettivo presuppone il reclutamento e la stabilizzazione di giovani ricercatori considerando gli aspetti relativi alla premialità e all'inclusività;
- Monitoraggio (CHECK): il suo raggiungimento è monitorabile mediante l'analisi della performance scientifica dei neo-reclutati e della loro capacità di attirare fondi e partecipare con successo a bandi competitivi nazionali e/o internazionali, utile lo strumento SciVal a supporto della Commissione Ricerca Dipartimentale;
- Azioni (ACT): attivare servizi specifici di supporto per i neo-reclutati anche favorendone la mobilità, attraverso la collaborazione con i canali istituzionali disponibili e i programmi internazionali di mobilità per la ricerca.

Potenziamento dei rapporti nazionali e internazionali dei ricercatori del Dipartimento.

- Pianificazione (PLAN): valorizzare e implementare il ruolo dei ricercatori del dipartimento in progetti competitivi nazionali ed internazionali, ottenendo i fondi necessari a portare avanti la ricerca scientifica;
- Attuazione (DO): incrementare la partecipazione dei docenti a progetti competitivi che prevedano la partecipazione congiunta di più enti di ricerca e istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali anche con risorse premiali ad hoc;
- Monitoraggio (CHECK): valutazione dell'incremento del numero di progetti di ricerca finanziati che vedano la partecipazione dei docenti e ricercatori del Dipartimento. Tali dati sono direttamente ricavabili dalle banche dati di Ateneo e monitorati periodicamente dalla Commissione Ricerca Dipartimentale e popolati dal PTA del Dip.to;

- Azioni (ACT): favorire ogni azione atta ad informare i docenti e ricercatori del Dipartimento sulle opportunità di finanziamento della ricerca, attraverso gli uffici di Ateneo preposti a tale scopo, nonché i motori di ricerca e le banche dati attualmente già disponibili e consultabili.

Sfruttando la nuova terminologia che si applica alla pianificazione strategica anche al DISMET, **un'analisi SWOT** consente di identificare: i Punti di Forza (Strengths), le Debolezze (Weaknesses), le Opportunità (Opportunities) e le Minacce (Threats) che caratterizzano il Dipartimento, fornendo una panoramica strategica per definire azioni mirate e migliorative.

S: I punti di forza del Dipartimento sono la commistione di branche mediche, come la cardiologia, la nefrologia, la pneumologia, e quelle chirurgiche, chirurgia generale e della tiroide, chirurgia toracica, cardiocirurgia, e quindi la possibilità concreta di far nascere collaborazioni proficue tra queste diverse anime. Si tratta di branche che comunque da sole hanno un'alta produzione scientifica, testimoniata dalla quantità e dalla qualità dei prodotti come prima discusso.

Se con opportune azioni di incentivazione (per esempio con l'assegnazione di fondi su base premiale, come già avviene, ma questo aspetto può essere ulteriormente migliorato), si potesse favorire l'aggregazione delle diverse competenze, ciò darebbe impulso alla creazione di sodalizi in cui l'originalità delle idee sarebbe sostenuta ed assecondata.

W: Le debolezze sono insite proprio nel fatto che i settori scientifico-disciplinari rappresentati sono numerosi e variegati, ed è facile che si possa rimanere chiusi nel proprio ambito senza collaborare, facendo sì che le forze centrifughe prendano il sopravvento. Questo è quindi da scoraggiare con ogni mezzo, anche rappresentando nelle sedi opportune (Commissione Ricerca) i vantaggi che possono essere alla portata dei singoli, in termini di produzione scientifica.

O: Per quanto detto sopra, si offrono numerose opportunità che nascono dallo "svantaggio" rappresentato dal fatto che ci sono tanti settori diversi. Si può aggiungere che se è vero che i settori sono diversi, non sono tanto lontani tra loro da rappresentare un ostacolo per la volontà del Dipartimento di favorire le collaborazioni.

T: Le minacce sono varie: a prescindere dalle debolezze sopraelencate (W), indubbiamente i fondi, necessari alla ricerca, a cui accedere, siano essi progetti nazionali, come i PRIN, PNRR, o internazionali, come i progetti europei, o fondi dei trial clinici, richiedono un impegno e dispendio di energie notevole, anche in termini di supporto amministrativo, sia per ottenere tali fondi che durante lo svolgimento della ricerca. In altre parole, le tematiche di ricerca presenti nel Dipartimento, e testimoniate dai diversi gruppi di ricerca elencati nel sito del Dipartimento, non sono certamente un limite. Purtroppo, però per accedere a tali fondi bisogna possedere una notevole perseveranza, che non sempre è favorita, visto che gli impegni assistenziali comuni a tutti i membri del Dipartimento spesso assorbono molto tempo.

IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (TT)

In accordo con il piano strategico di Ateneo, le attività di trasferimento tecnologico e di valorizzazione della ricerca in termini di ricadute applicative (protezione della proprietà intellettuale, creazione di nuove imprese, interazione con il tessuto produttivo e ritorni economici) rappresentano un ambito di grande rilevanza nelle linee strategiche di sviluppo del DISMET. Il DISMET è, infatti, fortemente impegnato nel promuovere e sostenere la protezione dei risultati scientifici e degli avanzamenti tecnologici raggiunti con la deposizione di brevetti, e la loro implementazione in termini di applicabilità industriale e di trasferimento al tessuto economico e sociale. Tra gli obiettivi strategici per il trasferimento tecnologico indicati dal DISMET, sono stati individuati alcuni temi ad alta priorità, tra cui la valorizzazione della proprietà intellettuale e/o industriale, e la valorizzazione delle ricadute applicative delle attività di ricerca, anche con la creazione di Spin-off.

La situazione attuale nell'ambito del Trasferimento Tecnologico

Nell'ultimo triennio (2021-2023) il DISMET ha avviato una fase di pianificazione strategica, in previsione di un più forte impegno del dipartimento a perseguire gli obiettivi e implementare le attività di Trasferimento Tecnologico, anche alla luce delle linee guida dell'ANVUR che pongono particolare enfasi sulla valutazione dell'impatto socio-ambientale delle ricerche realizzate. Pertanto, parallelamente ai servizi rivolti alla comunità (gestione di trials clinici, formazione specialistica medica e chirurgica postlaurea, erogazione di servizi di altissima specializzazione per la popolazione), il personale docente/ricercatore del DISMET ha lavorato costantemente nell'ambito del trasferimento delle tecnologie e delle conoscenze, con numerose azioni volte a rafforzare il ruolo del DISMET quale attore di sviluppo del territorio, in chiave economica e sociale. Tali azioni sono state costantemente indirizzate e monitorate dal Tavolo tecnico dipartimentale. I risultati ottenuti nell'area del trasferimento tecnologico hanno riguardato:

1. tutela giuridica dei prodotti della ricerca: la tutela giuridica dei prodotti della ricerca del DISMET, frutto sia dell'attività inventiva che creativa dei suoi ricercatori, è stata garantita dal deposito di richieste di brevetto agli uffici deputati italiani ed internazionali.
L'attività brevettuale del personale docente/ricercatore del DISMET nel triennio 2021- 2023 è stata attiva, con un deposito di brevetto da parte della cardiocirurgia, "Cardio Computing" (METODO AUTOMATIZZATO PER LA VALUTAZIONE MORFO-FUNZIONALE DEL DISTRETTO AORTO- POLMONARE) nel 2023, e due brevetti da parte della chirurgia toracica "DISPOSITIVO PER L'INSUFFLAZIONE DI POLVERI NEI POLMONI" e ""Pleurodesi con talco nebulizzato"
2. costituzione e valorizzazione di "spin-off" universitari: discussa in commissione TM proposte di denti del DISMET;
3. collaborazione con aziende/imprese: diverse collaborazioni sono in atto, con aziende del settore farmaceutico e di biotecnologie.

Un obiettivo in cui il DISMET crede fortemente è rappresentato dalla costituzione e valorizzazione di "spin-off" universitari che coinvolgano in ruoli primari docenti/ricercatori afferenti al Dipartimento. Tale indirizzo strategico ha determinato che, tra gli indicatori selezionati dal DISMET per il Trasferimento Tecnologico relativamente al triennio 2021-23, vi fosse il numero di spin-off costituiti/attivi.

Gli obiettivi strategici del TT

La strategia complessiva di sviluppo per il triennio 2024-2026 tende all'incentivazione dell'imprenditorialità accademica ed all'incremento del numero di brevetti.

In questo contesto, è d'obbligo una preliminare analisi del tessuto sociale ed economico/industriale, finalizzata all'ottimizzazione del rapporto domanda/offerta: l'analisi di entrambi i contesti interno ed esterno rappresenta infatti una tappa fondamentale del processo di pianificazione degli obiettivi e delle azioni volte al loro raggiungimento. Tale processo è sintetizzato nella realizzazione dell'analisi SWOT che evidenzia i punti di forza e debolezza, oltre alle opportunità/potenzialità e minacce/criticità che potrebbero provenire in futuro dall'esterno. Infine, ma non meno importante, il DISMET si prefigge il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili dell'Agenda 2030 (obiettivi 3, 5-9, 11-13, 16, 17) nei luoghi e nella vita delle strutture del DISMET, in quanto, la promozione dell'uguaglianza di genere, il rispetto dell'ambiente e delle risorse rappresentano fattori che hanno ricadute importanti sul benessere economico/sociale nel presente e per le generazioni future.

TT1: Valorizzazione e tutela della proprietà intellettuale dei risultati della ricerca.

Pianificazione (PLAN): valorizzare i risultati delle ricerche condotte dai docenti e ricercatori del DISMET, e favorire ed implementare la deposizione di brevetti a tutela della loro proprietà intellettuale.

Attuazione (DO): sostenere le attività di deposizione di brevetti o l'upgrade a livello internazionale di brevetti già approvati su scala nazionale per i risultati delle ricerche condotte dal personale docente e ricercatore del DISMET; perseguire un'attenta *attività di scouting* di idee inventive ed originali, con particolare valorizzazione dei contributi di giovani ricercatori (dottorandi e specializzandi).

Monitoraggio (CHECK): valutazione del numero di brevetti nazionali e internazionali depositati e/o concessi che vedano la partecipazione dei docenti e ricercatori del DISMET. Tali dati sono direttamente ricavabili dalle banche dati di Ateneo.

Azioni (ACT): favorire una migliore e più proficua interazione dei Docenti e ricercatori del DISMET con gli Uffici centrali per il Trasferimento Tecnologico dell'Ateneo; organizzare interventi mirati e specifici, seminari e workshop, sulla valorizzazione della proprietà intellettuale e/o promuovere fortemente la partecipazione ad attività organizzate dall'Ateneo. Prevedere un sostegno finanziario del Dipartimento per la deposizione di brevetti per idee originali ed innovative particolarmente promettenti. Predisporre azioni di sponsorizzazione dei brevetti concessi presso il mondo dell'industria.

TT2: Sviluppo dell'imprenditorialità accademica.

Pianificazione (PLAN): promuovere il ruolo del DISMET come incubatore di realtà imprenditoriali legate al mondo accademico ed attore dello sviluppo del territorio, sia in chiave economica sia sociale, attraverso la creazione/consolidamento di spin-off/start-up innovative.

Attuazione (DO): valorizzare le attività di scouting di idee imprenditoriali per la creazione d'impresa, con particolare attenzione ai contributi di giovani ricercatori in seno al DISMET. Promuovere la creazione di spin off dipartimentali, dalla fase di concepimento ed identificazione del mercato-target, fino alla istituzione giuridica degli stessi. Implementare le attività di tutti gli spin off dipartimentali.

Monitoraggio (CHECK): valutazione del numero di spin-off attivati e dei risultati ottenuti (lavori scientifici, brevetti, premi, progetti finanziati e/o presentati) dagli spin off già afferenti al dipartimento.

Azioni (ACT): valorizzare in termini di ricadute imprenditoriali il potenziale della ricerca clinica e, della ricerca di base, ancora non del tutto sviluppato; potenziare le infrastrutture di Ricerca mediante l'acquisizione di tecnologie innovative (obiettivo questo anche della ricerca del DISMET). Favorire la partecipazione di docenti del DISMET a Cluster Tecnologici e Consorzi dedicati ad Attività di trasferimento tecnologico.

TT3: Implementazione dei rapporti con il territorio e con il tessuto produttivo.

Pianificazione (PLAN): rilanciare e ottimizzare le relazioni con il tessuto produttivo del territorio per un nuovo modello collaborativo che diffonda la visione del DISMET come centro all'avanguardia da un punto di vista scientifico e tecnologico e favorisca l'incremento delle attività di collaborazione con le imprese.

Attuazione (DO): partendo da un'attenta analisi del contesto di riferimento, dei portatori di interesse e delle specificità del DISMET, si intende incrementare e rafforzare le relazioni con aziende e realtà produttive, migliorando la qualità del trasferimento tecnologico in termini di incremento e differenziazione dell'offerta e in termini di riduzione della distanza tra qualità effettiva e percepita dagli stakeholders. In particolare, si promuoverà un sempre maggiore impegno dei docenti/ ricercatori del DISMET nella collaborazione con imprese per la sottomissione di progetti. Saranno stimolate anche le attività (prestazioni e convenzioni) in conto-terzi con aziende private ed organizzazioni pubbliche che, avvalendosi della competenza scientifica e tecnologica e degli strumenti di ricerca del DISMET, desiderino implementare il proprio *know-how* e la propria attività di Ricerca e Sviluppo.

Monitoraggio (CHECK): saranno monitorati il numero e/o il volume economico dei progetti presentati e finanziati (o che abbiano ricevuto valutazione positiva) che coinvolgano imprese ed il volume economico delle attività in conto-terzi.

Azioni (ACT): valorizzare in termini di ricadute imprenditoriali il potenziale della ricerca clinica e, della ricerca di base, ancora non del tutto sviluppato; consolidare e potenziare le infrastrutture di Ricerca mediante l'acquisizione di tecnologie innovative (obiettivo questo anche della ricerca del DISMET); identificare spazi *ad hoc* e *in-house*, dedicati alle azioni di trasferimento tecnologico e/o scambi con le aziende del contesto sociale e nazionale, preferibilmente con personale a contratto *ad hoc* dedicato. Sviluppare una pagina web dipartimentale dedicata alle attività di ricerca "trasferibili" al contesto produttivo ed in generale alle attività del trasferimento tecnologico.

SWOT Analysis sull'ambito strategico TT dipartimentale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Multidisciplinarietà.	Forte impegno in attività di ricerca e didattica, poco traslate rispetto al bisogno e potenzialità
Elevata qualificazione scientifica e capacità dei gruppi di Ricerca operanti nel DISMET.	Disponibilità di laboratori e strumentazioni complessivamente ancora non corrispondenti a standard di eccellenza; Limitato coordinamento tra i singoli e tra le aree disciplinari.
Elevata capacità di stabilire collaborazioni con aziende/imprese interessate agli aspetti applicativi della ricerca di base e clinica.	Mancanza di una struttura in-house, dedicata alle azioni di trasferimento tecnologico . Contesto territoriale limitato nel numero di aziende e risorse tecnologiche.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Crescente rilevanza in termini di ricadute applicative a livello economico e sociale delle tematiche su cui opera il DISMET.	Quadro economico-sociale non favorevole e crescente concorrenza.

Il Dipartimento per il Trasferimento Tecnologico

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
TT1. Valorizzazione e tutela della proprietà intellettuale dei risultati della ricerca.	TT1.S1 Valorizzare i risultati delle ricerche condotte dai docenti e ricercatori del DISMET, e favorire ed implementare la deposizione di brevetti a tutela della loro proprietà intellettuale.	TT1.S1-3.I1 Valutazione del numero di brevetti nazionali e internazionali depositati e/o concessi che vedano la partecipazione dei docenti e ricercatori del DISMET. Tali dati sono direttamente ricavabili dalle banche dati di Ateneo.
	TT1.S2 Sostenere le attività di deposizione di brevetti o l'upgrade a livello internazionale di brevetti già approvati su scala nazionale per i risultati delle ricerche condotte dal personale docente e ricercatore del DISMET; perseguire un'attenta attività di scouting di idee inventive ed originali, con particolare valorizzazione dei contributi di giovani ricercatori (dottorandi e specializzandi).	
	TT1.S3 Favorire una migliore e più proficua interazione dei Docenti e ricercatori del DISMET con gli Uffici centrali per il Trasferimento Tecnologico dell'Ateneo; organizzare interventi mirati e specifici, seminari e workshop, sulla valorizzazione della proprietà intellettuale e/o promuovere fortemente la partecipazione ad attività organizzate dall'Ateneo. Prevedere un sostegno finanziario del Dipartimento per la deposizione di brevetti per idee originali ed innovative particolarmente promettenti. Predisporre azioni di sponsorizzazione dei brevetti concessi presso il mondo dell'industria.	
TT2. Sviluppo dell'imprenditorialità	TT2.S1 Promuovere il ruolo del DISMET come incubatore di realtà imprenditoriali legate al mondo accademico ed attore dello sviluppo del territorio, sia in chiave economica sia sociale, attraverso la creazione/consolidamento di spin-off/start-up innovative.	TT2.S1-3.I1 Valutazione del numero di spin-off attivati e dei risultati ottenuti
	TT2.S2 Valorizzare le attività di scouting di idee imprenditoriali per la creazione d'impresе, con particolare attenzione ai contributi di giovani ricercatori in seno al DISMET. Promuovere la creazione di spin off dipartimentali, dalla fase di concepimento ed identificazione del mercato-target, fino alla istituzione giuridica degli stessi. Implementare le attività di tutti gli spin off dipartimentali.	

accademica.	<p>TT2.S3 Valorizzare in termini di ricadute imprenditoriali il potenziale della ricerca clinica e, della ricerca di base, ancora non del tutto sviluppato; potenziare le infrastrutture di Ricerca mediante l'acquisizione di tecnologie innovative (obiettivo questo anche della ricerca del DISMET). Favorire la partecipazione di docenti del DISMET a Cluster Tecnologici e Consorzi dedicati ad Attività di trasferimento tecnologico.</p>	(lavori scientifici, brevetti, premi, progetti finanziati e/o presentati) dagli spin off già afferenti al dipartimento.
<p>TT3.Implementazione dei rapporti con il territorio e con il tessuto produttivo.</p>	<p>TT3.S1 Rilanciare e ottimizzare le relazioni con il tessuto produttivo del territorio per un nuovo modello collaborativo che diffonda la visione del DISMET come centro all'avanguardia da un punto di vista scientifico e tecnologico e favorisca l'incremento delle attività di collaborazione con le imprese.</p>	<p>TT3.S1-3.11 Monitoraggio del numero e/o il volume economico dei progetti presentati e finanziati (o che abbiano ricevuto valutazione positiva) che coinvolgano imprese ed il volume economico delle attività in conto-terzi.</p>
	<p>TT3.S2 Incrementare e rafforzare le relazioni con aziende e realtà produttive, migliorando la qualità del trasferimento tecnologico in termini di incremento e differenziazione dell'offerta e in termini di riduzione della distanza tra qualità effettiva e percepita dagli stakeholders. In particolare, si promuoverà un sempre maggiore impegno dei docenti/ricercatori del DISMET nella collaborazione con imprese per la sottomissione di progetti. Saranno stimolate anche le attività (prestazioni e convenzioni) in conto-terzi con aziende private ed organizzazioni pubbliche che, avvalendosi della competenza scientifica e tecnologica e degli strumenti di ricerca del DISMET, desiderino implementare il proprio know-how e la propria attività di Ricerca e Sviluppo.</p> <p>TT3.S3 valorizzare in termini di ricadute imprenditoriali il potenziale della ricerca clinica e, della ricerca di base, ancora non del tutto sviluppato; consolidare e potenziare le infrastrutture di Ricerca mediante l'acquisizione di tecnologie innovative (obiettivo questo anche della ricerca del DISMET); identificare spazi ad hoc e in-house, dedicati alle azioni di trasferimento tecnologico e/o scambi con le aziende del contesto sociale e nazionale. Sviluppare una pagina web dipartimentale dedicata alle attività di ricerca "trasferibili" al contesto produttivo ed in generale alle attività del trasferimento tecnologico.</p>	

TERZA MISSIONE (TM) ED IMPATTO SOCIALE

La Terza Missione (TM), secondo la definizione fornita dall'ANVUR, è l'insieme delle attività con le quali le Università interagiscono in maniera diretta con la società, affiancando le missioni tradizionali di alta formazione e ricerca.

La TM si configura come un ponte tra il mondo della ricerca accademica e la società nel suo complesso.

Ciò comporta la necessità di essere in relazione con l' esterno e, più in generale, con il territorio.

L'obiettivo principale è quello di diffondere al pubblico, al di fuori dell'ambito Accademico, le conoscenze scientifiche acquisite grazie alla attività di Ricerca. A conferma di ciò, tale attività è divenuta recentemente anche oggetto di valutazione al pari della ricerca, assumendo valenza del tutto nuova, non più secondaria rispetto alle altre missioni.

In accordo con il piano strategico dell' Ateneo dell' Università Vanvitelli, il DISMET investe nella terza missione con l'obiettivo di diffondere la cultura scientifica e di trasferire le conoscenze e i risultati conseguiti con l'attività di ricerca, attraverso accordi di collaborazione e continue iniziative con le diverse realtà della società come il mondo delle Istituzioni, della Scuola, delle Associazioni, delle aziende farmaceutiche, degli enti di ricerca, al fine di contribuire alla crescita sociale e culturale del territorio di riferimento. Per tale motivo il dipartimento effettua una analisi del contesto sociale e culturale, interpretando e comprendendo i bisogni, in base a quest'ultimi pianifica e promuove attività ed eventi di ordine culturale, sociale, di divulgazione e di trasferimento dei risultati della propria attività di ricerca.

La mission dipartimentale, in accordo con il piano strategico di ateneo consiste nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzazione economica della conoscenza, grazie all'attivazione di trial clinici sperimentali, supportati da prestigiose aziende farmaceutiche, che prevedono l'arruolamento di un numero significativo di pazienti;
 - organizzazione di attività di educazione e formazione continua, con l'obiettivo di rafforzare e implementare l'expertise delle risorse umane, dai docenti, ai dottorandi, ricercatori e studenti;
 - valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso la promozione delle attività di trasferimento dei risultati nella società in ambito nazionale ed internazionale;
- organizzazione di eventi pubblici con utilizzo di spazi per supportare la creatività e nuove idee dei giovani;
- sviluppo di eventi (public engagement) per coinvolgere i cittadini del territorio, come organizzazione di giornate per tutela della salute e per la prevenzione, organizzazione di radio interviste, partecipazione a programmi televisivi.

L'Università della Campania "L. Vanvitelli" monitora in che misura tali politiche siano effettivamente realizzate dall'Ateneo nel suo complesso e dalle singole strutture di ricerca ed attua politiche e azioni finalizzate all'Assicurazione della Qualità nell'ambito della TM.

In linea con le strategie di Ateneo e di Dipartimento, è stato nominato un referente terza missione, il Prof. G. Limongelli, nonché una commissione terza missione di supporto allo stesso, composta da 7 docenti di ciascuna delle aree scientifiche del Dipartimento (V. Russo, Prof.ssa E. Moscarella, Cardiologia; Prof.ssa M. Simeoni, Nefrologia; Prof. M. Torella, Cardiocirurgia; Prof. G. Vicidomini, Chirurgia Toracica, Prof. F. Perrotta, Pneumologia; Prof.ssa E. Lieto, Chirurgia Generale).

In linea con gli obiettivi strategici del dipartimento, si riporta una sintesi delle attività di TM relative al quadriennio 2020-2023:

RAFFRONTO DATI TERZA MISSIONE ANNO 20 / 21 / 22 / 23				
ATTIVITA'	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
TRIAL CLINICI	27	19	20	15
ATTIVITA' FORMAZIONE CONTINUA	13	7	8	9
EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA	26	24	33	15
PUBLIC ENGAGEMENT	30	128	62	94

Complessivamente il Dipartimento negli anni 2020-2023, ha svolto 530 attività, più o meno equamente distribuite tra le varie tipologie: attività di divulgazione dei risultati della ricerca, attività che mirano a sviluppare/rafforzare l'imprenditorialità accademica e i rapporti con il territorio, attività di formazione e conduzione di trial clinici.

Le attività in conto terzi sono state complessivamente pari a 83.

Il DISMET investe nella TM attraverso la diffusione della cultura scientifica e il trasferimento di conoscenze e risultati conseguiti con l'attività di ricerca, attraverso accordi di collaborazione e continue iniziative con le diverse realtà della società (Istituzioni, Associazioni, aziende farmaceutiche, enti di ricerca).

Alla luce dei risultati fin qui ottenuti, pertanto, il Dipartimento si propone di raggiungere nel triennio 2024- 2026 i seguenti obiettivi strategici di TM:

TM1-Incrementare il processo di divulgazione della Ricerca attraverso il 'Public Engagement'.

Pianificazione (PLAN):

Con le attività di Public Engagement attività, i docenti sono riusciti a diffondere iniziative clinico - scientifiche o sociali, in collaborazione con il territorio, con l'obiettivo di generare benefici che vanno dallo sviluppo di nuove competenze, promozione di forme di co-progettazione, organizzazione e Tali indicatori che hanno sicuramente risentito delle problematiche connesse alla pandemia, hanno comunque, nel periodo di riferimento, evidenziato un *growing trend* che il Dipartimento intende consolidare in futuro.

Attuazione (DO):

Oggi è riconosciuta l'importanza e l'efficacia dei canali mediatici, nella divulgazione e sensibilizzazione del pubblico. Per tale motivo, diversi docenti hanno utilizzato ed utilizzeranno tali canali per promuovere attività di formazione, informazione e prevenzione. L'obiettivo è quello di strutturare e potenziare le attività di comunicazione e disseminazione delle iniziative di TM avvalendosi anche del portale web di Dipartimento e di Ateneo.

Monitoraggio (CHECK): Il referente dipartimentale della terza missione in collaborazione con la commissione, deve monitorare il numero di eventi e di partecipanti alle diverse iniziative;

Azioni (ACT): incrementare e sollecitare i docenti ad organizzare eventi di questo tipo.

TM2 - Sviluppare i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo.

Pianificazione (PLAN): rilanciare e ottimizzare le relazioni con il tessuto produttivo del territorio per un nuovo modello collaborativo che favorisca le attività di conto terzi e la partecipazione ai trials clinici.

Attuazione (DO): promuovere la diffusione dei risultati scientifici ottenuti, nonché delle “*facilities*” disponibili presso il DISMET, attraverso iniziative che riguardano sia i singoli Docenti/Ricercatori che l'intero Dipartimento.

Monitoraggio (CHECK): il numero di nuove collaborazioni attivate (o di rinnovi per quelle già esistenti), la numerosità dei soggetti coinvolti nelle singole attività sia di conto terzi che di trials clinici.

Azioni (ACT): impiegare strategie di comunicazione efficaci per intercettare e coinvolgere le imprese presenti sul territorio nelle attività di conto-terzi e trials clinici, coinvolgere un maggior numero di soggetti fornendo loro informazioni chiare circa il valore della ricerca, i metodi con cui si sviluppa e le misure di tutela per chi decide di prendervi parte.

SWOT Analysis sull'ambito strategico TM dipartimentale

Punti di forza	Punti di debolezza
Multidisciplinarietà.	Forte impegno in attività di ricerca e didattica, da migliorare il trasferimento rispetto al bisogno e potenzialità.
Capacità di stabilire collaborazioni con aziende/imprese interessate agli aspetti applicativi della ricerca clinica.	Limitato coordinamento tra i singoli e tra le aree disciplinari.
Laboratori di eccellenza.	Monitoraggio sistematico iniziative personali e collettive dei docenti.
Opportunità	Minacce
Crescente rilevanza a livello economico e sociale delle tematiche su cui opera il dipartimento (Es. malattie rare)	Quadro economico-sociale non favorevole.
Riconoscimento dell'attività di TM nella VQR.	Crescente concorrenza.
	Mancanza di politiche di incentivazione specifiche e di fondi appositamente destinati ad attività di TM.

Il Dipartimento per la TM

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
<p>TM1. Incrementare il processo di divulgazione della Ricerca attraverso il 'Public Engagement'.</p>	<p>TM1.S1 Organizzare e/o partecipare ad eventi di divulgazione scientifica mediante social o mass media, cicli di alternanza scuola lavoro, giornate di orientamento e manifestazioni che prevedano il coinvolgimento della cittadinanza e del territorio (Notte dei ricercatori, Futuro Remoto presso Città della Scienza, Giornate della Salute; incontri con le Associazioni dei pazienti, Maratona Telethon).</p>	<p>TM1.S1-3.11 Numero di eventi e di partecipanti alle diverse iniziative, così come la somministrazione di questionari di gradimento e comprensione (stilati ad hoc per la tipologia di evento).</p>
	<p>TM1.S2 Promuovere ogni iniziativa messa in atto dal personale afferente al DISMET per favorire l'organizzare di giornate di orientamento e/o percorsi di alternanza scuola-lavoro. Partecipare e/o organizzare giornate di incontro che permettano l'interazione tra il DISMET e la collettività. Strutturare e potenziare le attività di comunicazione e disseminazione delle iniziative di TM avvalendosi anche del portale web di Dipartimento e di Ateneo.</p>	
	<p>TM1.S3 Incrementare la comunicazione e diffusione degli eventi per migliorarne l'attrattività. Sensibilizzare il personale del DISMET circa la rilevanza delle attività di divulgazione della Ricerca per incentivare nuove iniziative.</p>	
<p>TM2. Sviluppare i rapporti con il territorio e il tessuto produttivo.</p>	<p>TM2.S1 Rilanciare e ottimizzare le relazioni con il tessuto produttivo del territorio per un nuovo modello collaborativo che favorisca le attività di conto terzi e la partecipazione ai trials clinici.</p>	<p>TM2.S1-3.11 Numero di nuove collaborazioni attivate (o di rinnovi per quelle già esistenti), la numerosità dei soggetti coinvolti nelle singole attività sia di conto terzi che di trials clinici.</p>
	<p>TM2.S2 Promuovere la diffusione dei risultati scientifici ottenuti, nonché delle "facilities" disponibili presso il DISMET, attraverso iniziative che riguardano sia i singoli Docenti/Ricercatori che l'intero Dipartimento.</p>	
	<p>TM2.S3 Impiegare strategie di comunicazione efficaci per intercettare e coinvolgere le imprese presenti sul territorio nelle attività di conto-terzi e trials clinici, coinvolgere un maggior numero di soggetti fornendo loro informazioni chiare circa il valore della ricerca, i metodi con cui si sviluppa e le misure di tutela per chi decide di prendervi parte.</p>	

LA TUTELA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE (S).

In accordo con il piano strategico di Ateneo, anche il DISMET persegue politiche volte ad assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, riunendo ed integrando le principali discipline che perseguono il controllo delle malattie croniche e acute, tra cui le patologie rare, congenite ecc. L'obiettivo principale è quello di potenziare le attività di prevenzione primaria per la tutela della salute e la promozione di corretti stili di vita (ad es. attraverso la promozione di Giornate ad hoc dedicate allo screening della popolazione come la Giornata Mondiale del Rene, Giornata Mondiale delle Malattie Rare, ecc) e dall'altro sviluppare iniziative volte a ridurre le disuguaglianze in ambito sanitario ed il fenomeno della migrazione sanitaria extra-regione.

Per raggiungere questo obiettivo il Dipartimento si avvale dell'apporto di competenze professionali e specialistiche diverse, operanti secondo modalità di integrazione pluridisciplinare, con la consapevolezza, peraltro, che i moderni sistemi sanitari non possano prescindere dall'apporto dei professionisti sanitari non medici. A conferma di quest'ultimo aspetto, va rimarcato che, nell'offerta formativa del DISMET, rientrano il Corso di Laurea triennale in Infermieristica e in Nursing. In considerazione delle diverse discipline che afferiscono al Dipartimento, numerose sono le attività cliniche sia diagnostiche che terapeutiche inerenti diversi ambiti della salute: patologie cardiovascolari, pneumologiche, nefrologiche, la medicina dei trapianti; patologie neoplastiche che necessitano di procedure chirurgiche di vario genere.

Il DISMET vanta notevole esperienza anche nello studio delle malattie genetiche rare e porta avanti progetti che nascono con l'obiettivo di trovare una diagnosi per patologie ancora non identificate, attraverso le più moderne tecnologie di sequenziamento del DNA, mirando a identificare le basi molecolari di malattie genetiche orfane di diagnosi.

In quest'ottica il DISMET è divenuto esso stesso un centro in grado di attrarre pazienti affetti da patologie genetiche rare provenienti da diverse regioni italiane. Rilevante è poi l'esperienza preclinica e clinica nel campo nefrologico, pneumologico e cardiologico, dove è stata sviluppata al livello più avanzato l'integrazione tra l'attività di ricerca preclinica e la ricerca clinica.

Di assoluta rilevanza, inoltre, l'attività continua di informazione e comunicazione del Centro Regionale di Coordinamento delle malattie rare, con l'obiettivo di educare la cittadinanza, le associazioni, i sanitari sull'importanza della prevenzione (che parte dal sospetto di malattia rara) e dei percorsi strutturati a livello aziendale e regionale per le persone con malattie rare.

Queste tematiche hanno tutte un forte impatto sociale che si estrinseca anche attraverso l'impegno costante dei Docenti nella comunicazione, informazione, prevenzione e formazione medica e sanitaria. Infatti, queste azioni stimolano una serie di attività (comunicazione in ambito biomedico e sanitario; sensibilizzazione e promozione della salute pubblica; rapporto tra salute-sanità e società) che supportano le azioni di TM del Dipartimento. Pertanto, la salute pubblica appare come la forma di mediazione più importante tra i cittadini e la scienza biomedica, proprio in linea con le azioni della TM: un esempio virtuoso è rappresentato dalla particolare attenzione rivolta alla sensibilizzazione della società civile nella prevenzione delle neoplasie promuovendo stili di vita salutari. Una particolare citazione spetta alle attività di sperimentazione clinica che comprendono azioni in grado di produrre ricadute significative in ambito di salute pubblica. Rientrano tra queste lo studio e l'applicazione di nuove metodologie di imaging e lo sviluppo di nuove molecole nell'ambito di trials clinici. Tale ricerca ha come obiettivo quello di migliorare il percorso diagnostico e terapeutico del paziente, ma anche di prevenire le malattie cronico-degenerative. La partecipazione ai trials clinici svolti in collaborazione con aziende farmaceutiche di grande rilievo internazionale, si traduce in un miglioramento delle opportunità terapeutiche per i pazienti.

Gli obiettivi di questo ambito strategico si propongono dunque, da un lato di potenziare le attività di prevenzione primaria per la tutela della salute e la promozione di corretti stili di vita, e, dall'altro, di sviluppare iniziative per limitare le disuguaglianze in ambito sanitario e rispondere ai bisogni della cittadinanza. In particolare, si intende:

- 1.intensificare la partecipazione ai trials clinici;
- 2.incrementare le attività di diffusione delle informazioni sul benessere e la salute.

S1. intensificare la partecipazione ai trials clinici.

Pianificazione (PLAN): revisionare la collaborazione con le aziende farmaceutiche rendendola più efficace ed attrattiva.

Attuazione (DO): promuovere la creazione di database di pazienti; accelerare le procedure di attivazione degli studi clinici.

Monitoraggio (CHECK): numero di studi clinici attivati; numero di pazienti inseriti negli studi clinici.

Azioni (ACT): evitare ritardi amministrativi; informare i cittadini, mediante mass-media e piattaforme social, sulla disponibilità di trials clinici attivi.

S2. incrementare le attività di diffusione delle informazioni sul benessere e la salute.

Pianificazione (PLAN): migliorare i comportamenti e sensibilizzare le persone ai temi della prevenzione (alimentazione, attività fisica e stili di vita) per una migliore qualità della vita.

Attuazione (DO): rafforzare e diffondere la conoscenza di stili di vita salutari attraverso incontri aperti con il pubblico.

Monitoraggio (CHECK): numero di giornate informative, di prevenzione, di visite gratuite e di incontri pubblici con i pazienti ed i 'caregivers'.

Azioni (ACT): produzione di materiale informativo; attivazione di corsi di formazione.

SWOT Analysis sulla Tutela della salute e del benessere

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Radicalizzazione col territorio.	Difficoltà di comunicazione all'esterno.
Elevata attrattività delle UOC affendenti al Dipartimento.	Accesso ai servizi percepito come "complicato".
Capacità di stabilire collaborazioni con aziende farmaceutiche.	Modalità di campagne-progetti di prevenzione.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
Possibili accordi o alleanze con altre strutture.	Competitors.
Valorizzazione "eccellenze".	Incidenza di situazioni di nuova povertà.

Il Dipartimento per la Salute

OBIETTIVI STRATEGICI	STRATEGIE E/O AZIONI	INDICATORE
S1. Intensificare la partecipazione ai trials clinici.	S1.S1 Revisionare la collaborazione con le aziende farmaceutiche rendendola più efficace ed attrattiva.	S1.S1-3.I1 Numero di studi clinici attivati; numero di pazienti inseriti negli studi clinici.
	S1.S2 Promuovere la creazione di database di pazienti; accelerare le procedure di attivazione degli studi clinici.	
	S1.S3 Evitare ritardi amministrativi; informare i cittadini, mediante mass- media e piattaforme social, sulla disponibilità di trials clinici attivi.	
S2. Incrementare le attività di diffusione delle informazioni sul benessere e la salute.	S2.S1 Migliorare i comportamenti e sensibilizzare le persone ai temi della prevenzione (alimentazione, attività fisica e stili di vita) per una migliore qualità della vita.	S2.S1-3.I1 Numero di giornate informative, di prevenzione, di visite gratuite e di incontri pubblici con i pazienti ed i 'caregivers'.
	S2.S2 Rafforzare e diffondere la conoscenza di stili di vita salutari attraverso incontri aperti con il pubblico.	
	S2.S3 Produrre materiale informativo; attivare corsi di formazione.	

Conclusioni

Il contesto strategico del DISMET, in linea con il Piano Strategico di Ateneo, rappresenta un quadro dinamico in cui il Dipartimento è in grado di affrontare le sfide emergenti con visione e concretezza. L'investimento continuo nella Didattica, Ricerca e Terza Missione proietta questo Dipartimento verso un consolidamento del proprio ruolo sia in ambito accademico e scientifica, sia a livello nazionale ed europeo.